Giovedì 6 Dicembre 1928 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 15

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 290
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In Italia e Colonie: Anno L. 65,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150,00 Semestre » 76,00 Trimestre » 38,00

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.60 %, a tassa previdenza giornalisti in più

La Camera approva le riforme della amministrazione provinciale

ROMA, 5. — Seduta della Camera. Presiede l'on. Casertano. S'inizia la discussione dei disegni di legge: «Riforma della Giunta provinciale amministrativa» e «Riforma della amministrazione provinciale». Parlano gli on. Messedaglia, Vicini e Grancelli. Sono tutti favorevoli alle riforme proposte. Ricorda il primo come socialisti e popolari vagheggiassero di sopprimere le Provincie per sostituirle con le Regioni ponendo poi queste in antitesi con lo Stato; ma la Provincia ha saputo corrispondere agli scopi che le sono affidati; ed egli è convinto che, riordinata e rafforzata con la riforma attuale, potrà contribuire notevolmente a risolvere il problema della ruralizzazione d'Italia, il vasto e grave problema che il Governo Fascista ha ora affrontato. L'on. Vicini propone un emendamento e l'on. Grancelli si augura che questa legge, che è sul terreno politico un punto di arrivo, sul terreno amministrativo invece non sia che un punto di partenza.

Il relatore De Martino dichiara che la Commissione non può accettare l'emendamento Vicini; e questi non insiste.

I due disegni di legge sono approvati.

LO STATO GIURIDICO DEI SEGRETARI COMUNALI

Discussosi il disegno di legge concernente la riforma dello stato giuridico ed economico dei segretari comunali, l'on. Geremicca muove qualche appunto. Gli risponde S. E. Bianchi sottosegretario per l'Interno. La statizzazione dei Segretari comunali (afferma S. E.) significa disciplina più serena e più attiva, nessun dualismo fra il Podestà che rimane l'unico amministratore responsabile del Comune e il segretario comunale che rimane il primo e il capo dei funzionari del Comune.

Il disegno di legge è pure approvato.

IL TRATTATO ITALO-TURCO E IL DISCORSO DI S. E. MUSSOLINI

Viene in discussione il disegno di legge che approva il trattato di neutralità di conciliazione e di regolamento giudiziario fra l'Italia e la Turchia.

Dopo i discorsi degli on. Fani e Pace, prende la parola il Capo del Governo S. E. Mussolini ministro degli Affari Esteri. Vivissimi e prolungati applausi salutano il Primo Ministro poi, la Camera si fa attentissima.

«*Voglio ringraziare* (così comincia S. E. Mussolini) *l'on. Fani e l'on. Pace per i loro discorsi semplici e nello stesso tempo efficaci, diretti a sottolineare l'importanza di questo trattato, sottoposto alla vostra approvazione. Il calore dei vostri applausi e la attenzione che avete portato alle parole dei nostri colleghi mi dicono che tale importanza voi l'avete afferrata a pieno. Bisogna avere la franchezza di riconoscere che nei primi anni del Regime fascista non sempre fu sgombro di nubi l'orizzonte dei nostri rapporti con la Turchia. Non dipendeva da noi, sibbene da altri elementi i quali avevano tutto l'interesse di turbare questi rapporti. Noi avevamo invece tutto l'interesse a chiarirli definitivamente una volta per sempre. Ciò avvenne nell'incontro che io ebbi col Ministro della Repubblica turca a Milano nei primi giorni d'aprile di quest'anno. La chiarificazione fu completa, perchè entrambi eravamo animati da uno schietto desiderio di lealtà, e perchè tutti i Governi e tutti i paesi del mondo devono sapere che bisogna, d'ora innanzi, temere la nostra ostilità ed apprezzare la nostra amicizia.* (Vivi prolungati applausi; i deputati sorgono in piedi).

"*Noi avremmo potuto, nel giorno stesso del nostro incontro a Milano, firmare il patto di neutralità e di amicizia che oggi viene sottoposto al vostro suffragio; ci fu un ritardo non dovuto nè alla Turchia nè all'Italia, ma in parte dovuto anche alle necessarie more, richieste dalla redazione tecnica del trattato. Al 30 maggio il trattato veniva firmato. Voi lo conoscete nel suo testo, voi lo potete giudicare. E' un trattato molto importante perchè definisce i rapporti d'amicizia fra noi e la Repubblica Turca che è diventata attraverso la rivoluzione chemalista un paese forte e tutto diretto verso l'Occidente. Noi dobbiamo ammirare lo sforzo considerevole, gigantesco; si potrebbe dire che le classi dirigenti della Repubblica Turca stanno per avviare il paese verso una civiltà a tipo occidentale, sforzo che noi siamo meglio di qualunque altro in grado di conoscere e di valutare.*

"*Definiti i nostri rapporti politici, noi abbiamo il campo aperto per una libera, leale e spontanea collaborazione dei due popoli sul terreno commerciale ed economico. La bandiera italiana tiene già il primo posto nei traffici con la Repubblica Turca. Ora che l'orizzonte è sgombro e che il Governo turco sa di poter contare sulla lealtà assoluta del Governo fascista, questa collaborazione di indole commerciale ed economica può avere altri e maggiori sviluppi. Come vedete, il nostro imperialismo non è minaccioso per gli altri popoli* (vive approvazioni). *Il nostro è un bisogno di espansione pacifico che tutti debbono rispettare perchè è un sintomo ed una necessità di vita* (bravo!). *Noi vogliamo collaborare con tutti i popoli che con noi vogliono collaborare, specialmente con quelli che hanno le coste bagnate dal mare Mediterraneo.*

"*Prima di votare questo disegno di legge vi prego rivolgere un saluto di simpatia la Presidente della Repubblica turca al Governo della Repubblica ed al popolo della Turchia*".

(Applausi vivissimi e prolungati; grida di Viva il Duce! I Ministri e i Deputati in piedi applaudono lungamente).

Il disegno di legge è approvato: e se ne approvano, poi, senza discussione, anche altri.

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 5. — Il Consiglio dei Ministri si è nuovamtente riunito stamane alle 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo, con l'intervento di tutti i ministri, e funzionante da Segretario l'on. Giunta.

L'ITALIA ALLA VEDOVA DEL CO NARDINI

Il Capo del Governo ha presentato e il Consiglio ha approvato uno schema di disegno legge con cui, considerato che il barbaro assassinio consumato il 12 settembre 1927 nella sede del consolato generale d'Italia a Parigi ha colpito non solo il funzionario integerrimo ma anche il fedele servitore del Regime; e che per ciò il sacrificio del conte Nardini deve avere solenne riconoscimento da parte della Nazione, viene attribuita alla vedova Nardini, in aggiunta agli altri assegni normali che le spettano, una pensione straordinaria di annue lire 9000.

SCUOLE PER L'AVVIAMENTO AL LAVORO

Il Consiglio, su proposta del ministro della P. I., ha quindi approvato uno schema di disegno legge concernente il coordinamento di istituti e scuole già alla dipendenza del Ministero dell'Economia Nazionale con istituti e scuole dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione. Il provvedimento ha per scopo di dare agli attuali corsi integrativi di avviamento professionale e alle scuole complementari un contenuto culturale e tecnico meglio rispondente alle esigenze della Nazione. Queste scuole costituiranno delle scuole attuali un unico tipo denominato Scuole secondarie per lo avviamento al lavoro.

Proposto dallo stesso ministro fu approvato anche uno schema di disegno - legge sulla tutela delle antichità, dei monumenti e delle opere d'arte in Italia.

***

Vengono quindi approvati numerosi decreti - leggi proposti dal Ministro delle Finanze e tra altri alcune modificazioni al vigente regolamento sulla coltivazione indigena del tabacco; numerosi provvedimenti proposti dal Ministero dei Lavori Pubblici, quali costruzioni di grandi opere e trasformazioni di ferrovie. Tra altro venne approvato uno schema di provvedimento col quale si sopprime il commissariato costituito a Treviso per la riparazione dei danni di guerra dei Comuni, delle Provincie e degli altri Enti pubblici, e si demandano le relative funzioni alla direzione generale edilizia, viabilità e porti presso il Ministero dei LL. PP. Nello stesso schema si contengono norme atte ad accelerare il riesame delle operazioni di liquidazione e di accertamento dei danni di guerra subiti dagli enti pubblici e a portare più alacremente a termine l'opera grandiosa svolta dallo Stato a favore delle terre liberate dal nemico.

Vengono poi approvati altri provvedimenti che riguardano il Ministero delle Comunicazioni. Infine su proposta del Capo del Governo e Ministro delle Corporazioni, il Consiglio ha approvato uno schema di decreto relativo alla proroga per il 1929 delle disposizioni concernenti i contributi sindacali a carico dei datori di lavoro agricoli.

Il Consiglio dei Ministri si radunerà di nuovo martedì 11 corr. alle ore 10 per l'esame del bilancio preventivo dell'esercizio 1929-30.

Il principe di Piemonte assiste alla riunione del Rotary Club

TORINO, 6. — Il Principe di Piemonte che è socio onorario del Rotary di Cuneo, ha assistito oggi alla riunione del Rotary Club.

L'Augusto Principe è stato accolto da entusiastiche manifestazioni dalle autorità rotariane torinesi. Erano presenti industriali, commercianti, scienziati ed artisti della città. Il Principe che era accompagnato dal generale Clerici è stato ossequiato da S. E. il Prefetto e dal presidente del Rotary comm. Voli che lo ha accompagnato al tavolo d'onore dove lo attendeva il conte De Vecchi.

Dopo la tradizionale colazione ha preso la parola il comm. Voli, il quale dopo avere espresso al Principe la riconoscenza dei rotariani per l'alto onore concesso alla sezione torinese, ha presentato a S. A. R. gli intervenuti. Ha quindi preso a parola il conte De Vecchi che ha esaltato le gesta militari di Casa Savoia, accolto da formidabili evviva all'Italia ed al Re. L'orchestra ha suonato quindi la Marcia Reale e tutti i commensali in piedi hanno inneggiato nuovamente a Casa Savoia, al Re, all'Italia, e gli applausi si sono rinnovati con acclamazioni al Duce allorchè l'orchestra ha suonato Giovinezza. Prima del termine della riunione il comm. Voli ha chiesto di poter procedere sotto gli auspici del Principe, alla nomina a membro onorario del Rotary Torinese di Arturo Ferrarin. Quando il Principe ha lasciato la riunione è stato salutato da nuovi scroscianti applausi.

Nella confederazione dei trasporti
La nomina di una commissione paritetica

ROMA 6. — L'on. Corrado Marchi presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, realizzando il voto espresso nel recente congresso dei dirigenti delle aziende dei trasporti ha nominato una commissione paritetica delle aziende di trasporto che, ferme restando le disposizioni di legge, è incaricata di svolgere una funzione conciliativa nelle controversie nascenti da rapporti di lavoro fra aziende e dirigenti. Tale commissione presieduta dall'on. Marchi, ha per Vicepresidente il comm. ing. Ernesto Desenzanica, delegato della Federazione Nazionale direttori e istitori. Questa commissione ha l'incarico di studiare le migliori modalità per regolare la prestazione d'opera dei dirigenti. La seconda commissione presieduta dal segretario generale della Confederazione dott. Trevisani è composta degli stessi membri della prima.

Una cerimonia al manicomio di Collegno

TORINO, 6. — Con solenne cerimonia svoltasi oggi nel manicomio provinciale di Collegno è stata consegnata l'onorificenza dei benemeriti della salute pubblica, consistente in una grande coppa d'oro, a suor Maria Farina superiora del Manicomio. Alla cerimonia erano presenti S. A. R. la duchessa Lidia di Pistoia, S. E. il cardinale arcivescovo, il prefetto e molte altre autorità e personalità. Hanno parlato pronunciando brevi parole esaltando la virtù della suora che da cinquant'anni dedica la sua vita ad opere di bene, S. E. il cardinale arcivescovo, il generale Chapperon, il prefetto e il comm. Coniglio Sella.

Le condizioni di Re Giorgio vanno migliorando
I figli si affrettano verso Londra

LONDRA, 6. — Il bollettino medico sulle condizioni di salute del Sovrano pubblicato questa sera dice che il Re ha passato una giornata calma. La temperatura ha raggiunto un limite più elevato di quella verificatasi ieri sera mostrando che la recrudescenza della infezione si manifesta ancora attivamente. Le forze del Sovrano si conservano.

***

L'agenzia Reuter pubblica che il Re Giorgio ha trascorso una buona giornata riposando molto e non va certamente peggio di ieri sera. Per la prima volta dopo parecchi giorni i medici hanno potuto emettere una dichiarazione rassicurante per quanto concerne le forze del Sovrano le quali si ritiene costituiscono un fattore importantissimo. S. dichiara che la recrudescenza della febbre non ha alcun carattere allarmante. Lo stato del cuore continua ad essere la principale preoccupazione dei medici, uno dei quali passerà di nuovo la notte a palazzo reale.

Un treno speciale italiano a disposizione del principe di Galles

LONDRA, 6. — Da fonte autorizzata viene espressa soddisfazione per il bollettino odierno sulle condizioni del Sovrano, bollettino il quale afferma che vi sono ragioni per speranze che la recrudescenza dell'infezione vada diminuendo di intensità. Si considera altresì un buon segno il fatto che l'Augusto infermo ha potuto riposare alquanto. La commissione di stato nominata ieri è entrata oggi in funzione e la Regina, e il Duca di York e il primo Primo ministro Baldwin hanno firmato gli atti più urgenti.

Da ADEN giunge notizia che l'incrociatore «Entreprise» su cui si è imbarcato il Principe di Galles è giunto ad Aden a mezzogiorno percorrendo la distanza di 1750 miglia da Dar Es Salam in 63 ore e mezzo, ciò che costituisce un record, il viaggio più rapido che sia stato compiuto da un incrociatore in tempo di pace nelle regioni calde. Alle ore sedici l'«Entreprise» ha lasciato Aden diretto a Suez dove è atteso per venerdì notte, ciò che fa sperare che il Principe possa giungere a Londra verso mercoledì della prossima settimana. A Londra ha prodotto la più simpatica impressione la notizia che il Governo Italiano ha messo a disposizione del Principe di Galles un treno speciale col quale potrà continuare rapidamente il suo viaggio da Brindisi. (*Radio Stefani*).

Il viaggio del Duca di Gloucester

CITTA' DEL CAPO 6. — Giunge notizia da Victoria Falls che il Duca di Gloucester è colà giunto ieri mattina proveniente da Sakania nel Congo Belga. Il Duca è ripartito immediatamente e si spera che possa giungere quaggiù rapidamente. A Victoria Falls il Duca di Gloucester ha detto di avere appreso la notizia della malattia del suo Augusto Genitore il 30 novembre mentre si trovava alla caccia in prossimità del fiume Luapula. Egli partì subito per Sakania esponendosi alle più gravi fatiche dovendo attraversare regioni selvaggie.

Muore per la puntura di una mosca

BOLZANO, 6. — Ieri è morto un giovane di 19 anni, tale Francesco Oberrauch, a Bolzano per infezione diffusa in tutto il corpo, provocata dalla puntura di una mosca alla guancia destra. Quando il poveretto ricorse all'opera dei medici era già troppo tardi, ed ogni intervento della scienza è riuscito vano.

Lo sgombero della Renania
Le interrogazioni di un labourista alla Camera dei Comuni

LONDRA, 6. — Il colonnello Vedgwood, laburista, ha interrogato alla Camera dei Comuni sir Chamberlain per sapere se il Governo inglese pensa che lo sgombero della Renania possa effettuarsi in modo indipendente dall'accordo con la Germania circa il cambiamento del sistema delle riparazioni.

Chamberlain ha rimandato Vedgwood alla risposta data lunedì circa la interpretazione dell'articolo 431 del trattato di Versailles. Rispondendo ad altre interrogazioni il Ministro degli Esteri ha detto di non essere informato che il Governo francese abbia fatto alcuna dichiarazione al riguardo, aggiungendo che dal punto di vista degli Alleati può consentirsi alla soppressione del controllo militare soltanto in seguito all'adozione delle riparazioni tedesche. Il laburista Tuhrtle ha chiesto se in connessione con la continuazione dell'occupazione della Renania il Ministro abbia considerato la dichiarazione firmata da Wilson, Clemenceau e Lloyd George che fu pubblicata nel giugno 1919 a chiarimento della clausola 431 del trattato di pace. Chamberlain ha risposto che la dichiarazione in questione stabilisce che la Germania qualora a una data anteriore a quella fissata del 10 gennaio 1935 avesse dato prova della sua buona volontà e soddisfacenti garanzie circa l'adempimento di tutti i suoi obblighi, le potenze associate, e cioè: l'Inghilterra, Francia e Stati Uniti sarebbero state pronte all'accordarsi tra di loro per anticipare lo sgombero. Lo spirito della dichiarazione succennata, ha aggiunto Chamberlain, anima attualmente le potenze ex alleate come è dimostrato anche dalla risoluzione approvata a Ginevra nel settembre scorso dai rappresentanti delle potenze interessate i quali decidevano l'apertura dei negoziati ufficiali riguardo appunto allo sgombero anticipato della Renania.

Chamberlain ha detto infine di ritenere che non vi sia alcuna contraddizione tra la risposta data lunedì scorso e quella odierna. Ha chiuso affermando che l'accordo deve intervenire soltanto fra tre dei governi alleati i quali in questo momento agiscono con il medesimo spirito. (Radio Stefani).

Il discorso di Briand giudicato misero in Germania

BERLINO, 5. — Il discorso pronunciato dal Ministro Francese degli esteri Briand in tema di riparazioni e in merito alla Renania è oggetto di commenti della stampa tedesca la quale annette tuttavia ad esso minore importanza che non alle dichiarazioni fatte allo stesso riguardo, lunedì scorso alla camera dei comuni di Chamberlain. In sostanza i giornali affermano che il discorso di Briand è misero mancando di idee costruttive, senza riuscire, per altro, a confutare con efficacia le richieste formulate recentemente da Stresemann circa lo sgombero della Renania. Questa è anzi la parte del discorso che è considerata particolareggiatamente debole dai giornali i quali riprendendone i passi vengono alla conclusione che la Germania è perfettamente in regola quando reclama la liberazione della sua rovine avendo soddisfatto agli impegni imposti al Reich dal trattato di Versailles.

Le onoranze dell'Argentina al presidente degli Stati Uniti

LIMA, 6. — L'incrociatore americano «Maryland» che reca a bordo il neo presidente degli Stati Uniti Hoover, è giunto a Callao. Le autorità e la popolazione indigena hanno reso omaggio all'illustre visitatore. Da Buenos Ayres giunge intanto notizia delle onoranze che l'Argentina si appresta a tributare ad Hoover al suo arrivo sul territorio di quella Repubblica. Il neo presidente della Grande Repubblica stellata sarà ricevuto al suo arrivo a Buenos Ayres la sera del giorno 13 alle ore 19 da Irigoien o da Oyhanarte i quali lo accompagneranno alla sede dell'ambasciata degli Stati Uniti, dove Hoover alloggerà durante la sua permanenza qui nella capitale Argentina. Il Ministro degli Esteri offrirà la sera del 30 un pranzo in onore di Hoover al quale parteciperanno soltanto uomini e contemporaneamente la signora Cantilo consorte dell'intendente di Buenos Ayres offrirà alla signora Hoover un pranzo riservato alle signore. Il giorno 15 poi al Colon avrà luogo una serata di gala alla quale presenzierà il presidente eletto e il giorno 16 Hoover s'imbarcherà su una nave da guerra argentina che lo condurrà a Montevideo.

Il nuovo piroscafo varato a Sestri ponente

GENOVA, 6. — Ieri mattina è stato varato nei cantieri Ansaldo di Sestri Ponente il piroscafo «Caralis» di 4000 tonnellate che sarà adibito al servizio fra il continente e la Sardegna. Al varo assistevano varie autorità fra cui S. E. Cao Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni. Madrina del piroscafo è stata la signora Bonasi Pala, consorte dell'on. Pala. S. E. Cao, dopo il varo ha porto il saluto ed il plauso di S. E. Ciano affermando applauditissimo che un Governo che ha a capo Benito Mussolini ed a Ministro delle Comunicazioni l'on. Ciano, gli scali dei nostri cantieri non debbono mai rimanere inoperosi.

La spaventosa miseria tra i minatori del Galles
Un appello per i soccorsi

LONDRA, 6. — L'appello lanciato dalle organizzazioni per i soccorsi ai minatori dei bacini carboniferi e particolarmente del Galles del sud e del Burhan dove infierisce la miseria più spaventosa è stato raccolto nella riunione dei Lords Mayor dell'Inghilterra e del Galles tenuta nel pomeriggio di oggi a Londra e rivolto a tutta la nazione con invito a un'opera di doverosa assistenza sociale.

Cinquecentomila lire del Pontefice pei danneggiati del ciclone alle Filippine

ROMA, 6. — Il Pontefice ha inviato alla delegazione apostolica delle Filippine la somma di 500 mila lire, da destinarsi in opere di beneficenza per i danneggiati dal ciclone.

Movimento comunista nella Colombia
Quattro città occupate

LONDRA, 6. — *L'Agenzia Reuter ha a New York che telegrammi privati segnalano che novemila operai delle piantagioni che sono in isciopero dalla metà dello scorso mese, in seguito ad influenza comunista si sono impadroniti delle quattro città di Santa Marta, Cienega, Sevilla e Aratscha nella Columbia del nord. Secondo tali notizie è imminente la proclamazione della legge marziale nello stato di Magdalena.*

Il terribile tifone alle Filippine
Quasi quattrocento vittime

MANILLA, 6. — *I dati raccolti dalle autorità riguardo ai danni causati dal recente terribili tifone che ha devastato le Filippine mostrano che in tutta la sua gravità le conseguenze del disastro. I danni sono valutati infatti a circa venticinque milioni di dollari. Il numero delle vittime è accertato in 392, ma oltre centomila sono le persone che soffrirono crudelmente le conseguenze del tifone distruttore essendo rimaste prive completamente di mezzi di sussistenza e di tetto.* (Radio Stefani).

Si contendono una donna a colpi di rasoio

PARIGI, 6. — Una scena selvaggia si è svolta a Clermont Ferrand. Sotto gli occhi di una donna, due uomini si sono battuti a colpi di rasoio e il combattimento è cessato solo quando la polizia è intervenuta.

Ecco come si è svolta la scena. Una coppia di giovani sposi di Clermont Ferrant aveva da qualche tempo preso in pensione un operaio. Quest'ultimo, non tardò a fare la corte alla giovane sposa e ne fu, a quanto pare, corrisposto. L'altra notte, il marito, rientrando in casa all'improvviso, scoprì la tresca. I due uomini decisero, seduta stante, di battersi. Armati di rasoio, si produssero delle ferite gravissime e ferirono anche la donna che, terrorizzata, si era gettata in mezzo a loro per dividerli.

La carriera di un delinquente romano finito in un manicomio

ROMA, 6. — E' giunta notizia dall'Argentina che è stato rintracciato a Mercedes, dove era ricoverato in quel manicomio, il famigerato delinquente romano Edmondo Morteo, la cui attività ladresca ha dato molto filo da torcere alla polizia d'Europa e d'America. Il Morteo incominciò la sua carriera uccidendo un suo avversario con una pugnalata. Fuggito, dopo sei anni fu arrestato ad Alessandria d'Egitto; estradato, fu condannato a Roma ad una lieve pena, scontata la quale iniziò di nuovo la serie delle malefatte. Molte volte ricercato, riuscì sempre a dileguarsi. Nel 1921, il Morteo riuscì ad entrare in possesso di una notevole quantità di assegni circolari della Banca Comm. e del Credito Italiano. Organizzò una banda, che si incaricò di presentarli alle sedi meno importanti delle due banche. Quando i primi assegni, dopo aver circolato, giunsero alle sedi centrali, si ebbe il primo allarme. Mentre però due della banda scendevano ad operare nell'Italia meridionale e venivano arrestati a Fasano, il Morteo organizzò una seconda banda a Napoli, con cinque compagni, che furono anch'essi arrestati. Il Morteo non si arrestò ancora e mandò un blocco di assegni falsi a Vienna e a Trieste. A Roma poi costituì una terza banda. Il Morteo faceva la spola tra Parigi, Milano e Roma; ma, mentre funzionari italiani inviati a Parigi riuscivano a far arrestare i tre falsari che stavano per entrare nella sede del Banco di Roma per tentare di riscuotere due assegni di 90.000 lire ciascuno della Banca Commerciale, il Morteo riuscì a sottrarsi alla cattura. E così sempre, abilmente.

Ora è stato rintracciato in un manicomio dell'Argentina, chissà quali peripezie e quali vicende drammatiche abbiano concluso in questo modo la spaventosa carriera del delinquente romano.

Il premio Nobel non assegnato

OSLO, 6. — Il comitato Nobel dello Storting, ha deciso di non attribuire il premio Nobel per la pace per l'anno 1928 e di riservare l'assegnazione del premio al prossimo anno.

Il nuovo presidente della repubblica austriaca

VIENNA, 6. — L'Assemblea Federale ha eletto al terzo scrutinio presidente federale il dott. Miklas che ha riportato 94 voti contro 26 riportati da Schobert. Si sono avute 91 schede bianche dei socialdemocratici.

Il nuovo presidente della Repubblica dottor Miklas deputato cristiano sociale, ricopriva attualmente la carica di presidente del Consiglio Nazionale.

Dopo il verdetto dei giurati parigini
Pressioni massoniche
Un giurato ammalato

PARIGI, 6. — *In merito al verdetto di Modugno l'„Echo de Paris" dopo di avere affermato che i giurati della Senna non hanno emesso un verdetto imparziale aggiunge „possiamo affermare che sei giurati su dodici avevano osato dire che secondo il loro animo e la loro coscienza l'assassino meritava un castigo che essi valutavano a dieci anni di reclusione. Dopo avere accennato alle manovre effettuate da un giurato verso altri giurati e a intrighi massonici il giornale scrive, uno dei giurati fu talmente disgustato da tale procedimento degno della Ceca che cadde ammalato e si trova ancora a letto. Egli è il sig. Lagasse abitante in piazza Sacco e Vanzetti a Clichy. Il signor Lagasse ha scritto al Ministro della giustizia per esprimere a nome di cinque suoi colleghi della giuria tutto lo schifo che gli ispira il verdetto e ha rilevato in seguito a quali basse pressioni esso era stato ottenuto. Il giornale così conclude.*

„Ecco ciò che il pubblico Francese deve sapere. L'assassino del console Nardini ha beneficiato di una condanna leggera con una minoranza in suo favore e grazie a pressioni esercitate di cui nè il pubblico nè la giuria francese possono essere resi responsabili".

PALMANOVA

Mercato di lunedì

Il mercato di lunedì scorso fu inferiore ai precedenti causa l'annuale fiera di San Andrea nella vicina Gorizia: però i capi di bestiame portati nel Foro Boario ammontarono ugualmente a 1549 e sostenuti furono i prezzi per gli animali da macello e da riproduzione. I buoi furono pagati in ragione di lire 280 a 350 al q.le a seconda della qualità le vacche da 230 a 310; i vitelli da 540 a 600 ed i suini da 590 a 650. Alla visita sanitaria tutti i capi bestiame furono riscontrati esenti da malattie di natura contaggiosa.

Data la stagione, scarso fu invece il mercato delle verdure; animato come sempre quello delle pollerie ed altri animali da cortile, e ben frequentato quello delle granaglie; altrettanto dicansi per le frutta e gli agrumi.

La mercuriale comunale ha segnato i seguenti prezzi: frumento da 124 a 127 al q.le; granoturco 98 a 110; avena 103 a 107; patate 60 a 70; fagioli 300 a 350.

Buono il mercato del pesce.

CLAUZETTO

Scambia per ladri i parenti del parroco e li imprigiona!

Sono a conoscenza di un gustoso caseto avvenuto a Fradis di Sotto, ove ignoti penetrarono nella casa di certo Filippo Cecutti ed asportarono burro e formaggio per un valore di circa cinquecento lire.

Prima dell'alba il derubato, accortosi del furto patito ed ancora mezzo addormentato, si precipitò alla ricerca dei furfanti e lungo la strada che conduce a Clauzetto, vide due persone che camminavano frettolosamente per prendere la prima corriera.

La corsa e le grida del derubato allarmarono i viadanti che cominciarono a correre anche loro destando così i più gravi sospetti nella mente del Cescutti e incitandolo a gridare più forte.

Faceva ancora buio e i due viandanti — un uomo che s'era recato a visitare il parroco, suo parente ed una vecchietta — vennero presi a viva forza e rinchiusi in una stalla vicina. Poi il derubato corse a chiamare i carabinieri. Questi giunsero sul posto e non senza sorpresa del Cescutti, constatarono che i presunti ladri imprigionati, altri non erano che la madre ed il cognato del parroco.

E' inutile dire che, mentre i veri autori del furto chissà dove si sono rifugiati, in paese si ride ancora per la singolarissima avventura.

Fanciullo ucciso da un camion

Si apprende che in Francia è rimasto ucciso da un camion il piccolo Giulio Concina di Nicolò, di anni 7, di qui, che da un anno aveva lasciato il paese con la famiglia. La notizia della disgrazia ha destato viva impressione.

TRICESIMO

Due donne arrestate per furto

5. Ieri mattina i carabinieri della locale stazione osservarono sul mercato due donne dall'atteggiamento sospetto: esse recavano due involti e sembravano impacciate. Ad un tratto, vedendosi osservate dalla Benemerita, lasciarono cadere i pacchi e fecero per dileguarsi; ma furono raggiunte ed accompagnate in caserma.

I pacchi contenevano 26 metri di stoffa, rubata nel negozio di Giovanni Sbuelz, a Tricesimo, e un paio di scarpe femminili, rubate nel negozio di Silvio Franceschinis a Treppo Grande. Le due intraprendenti donne furono dichiarate in arresto.

CRONACA CITTADINA

Il ritorno di S. E. il Prefetto

Stamane, col diretto delle ore 9, ha fatto ritorno dalla Capitale, S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta. Alla Stazione trovavano al ossequiarlo il capo di gabinetto cav. uff. dott. Zingale, il R. Questore comm. dott. Bodini ed altri funzionari, nonchè il Podestà on. gr. uff. co. di Caporiacco.

L'illustre capo della nostra Provincia ha tosto ripreso le sue alte funzioni.

Per la celebrazione del pane
Una circolare di Turati ai Segretari federali

Il Segretario del Partito on. Turati ha diretto la seguente circolare ai segretari federali perchè collaborino anche quest'anno alla preparazione ed alla riuscita della celebrazione del pane.

«Sotto l'alto auspicio del Capo del Governo e Duce del Fascismo, il Partito partecipa con tutte le sue forze alla seconda celebrazione del pane, che avrà luogo nei giorni 13, 14 e 15 dell'aprile prossimo venturo a beneficio delle scuole e delle istituzioni dell'Opera Italiana «Pro Oriente» che porta sulle antiche vie della nostra tradizione una coraggiosa e nobile affermazione del nostro pensiero e della missione che la bontà, il lavoro, l'onestà del nostro popolo meritano di svolgere nel mondo. Le iniziative che per tale celebrazione l'Opera ha concretato e che il Capo del Governo ha approvate, costituiscono anche un avvenimento di bellezza semplice ed elevata a cui specialmente i Balilla e le Piccole e Giovani Italiane daranno un carattere di festa luminosa e gentile. I segretari federali portino attraverso i Fasci e le organizzazioni del Regime il massimo contributo, tenendo anche conto che l'Opera intende fraternamente destinare parte delle somme a beneficio delle Colonie Marine, onde significare anche con ciò l'unità di fede e di speranza che sorregge ed anima tutti coloro che dedicano alla Patria ed al Fascismo una passione inestinguibile e generosa. I segretari federali prendano accordi con l'Opera stessa per la preparazione e il pratico svolgimento della manifestazione».

Il Dopolavoro provinciale
attraverso il Dopolavoro Sportivo di Udine

Domenica 9 corrente fa proiettare, alle ore 10, nella sala del Teatro Cinema Cecchini, gentilmente concessa, la meravigliosa ed interessante pellicola dal suggestivo titolo «Arte Bianca». In essa abilissimi sciatori mostrano come si usano gli sci e meglio come si eseguiscono i numerosi esercizi che contano la padronanza dei lunghi pattini da neve; tali esercizi vengono poi ripetuti al rallentamento con completo studio dei movimenti di ciascuno di essi.

Da ultimo si ha la dimostrazione pratica delle possibilità e della bellezza dello sport della neve con l'ascensione invernale al Monte Rosa che soggiogherà anche i profani con la grandiosità silenziosa e bianca dei suoi panorami. La pellicola che fu eseguita dall'Istituto Nazionale L. U. C. E., ci è stata molto cortesemente concessa dalla Federazione dei Combattenti di Udine.

L'ingresso sarà gratuito per tutti i soci del Dopolavoro, muniti di tessera.

Lo spettacolo eminentemente adatto per dare un'idea chiara di cosa sia tale sport e per divulgare la pratica è interessante anche per i profani: quindi nessun dopolavorista deve mancare.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Annunciata Cantoni: Famiglia Stefanutto 10, Masutti Luigi 5.

ORFANI DI VIA RIVIS. — In morte del rag. Braido Palamede: Agnola e Mascherin 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Vittoria Italia Janchi ved. Cucchini: Guido e Rosina Tandelli 10.

Pubblico registro automobilistico

Obbligo d'iscrizione di tutti gli autoveicoli nel P. R. A. — Si ricorda ancora una volta l'obbligo d'iscrizione nel Pubblico Registro Automobilistico di tutti gli autoveicoli, *anche quelli fuori circolazione*. L'iscrizione per questi ultimi non porta l'obbligo del pagamento della tassa di circolazione e miglioramento stradale.

L'omessa iscrizione è punibile dell'ammenda da lire 200 a lire 1000 e con il sequestro dell'autoveicolo.

Passaggi di proprietà. — L'atto di vendita per il passaggio di proprietà degli autoveicoli iscritti nel P. R. A. deve essere compilato in duplo ed in carta bollata da lire 0,50, indirizzati al Pubblico Registro Automobilistico e non alla Prefettura. Le firme possono essere legalizzate gratuitamente dal Conservatore del P. R. A.

Dopo la registrazione dell'atto all'Ufficio del Registro più viciniore, una copia deve essere presentata al P. R. A. assieme al foglio complementare.

Alla Prefettura basta l'esibizione del Foglio complementare sul quale è annottato già il passaggio di proprietà.

Autoveicoli provenienti da altre Provincie. — È in corso un provvedimento che fissa il termine per la rinnovazione d'iscrizione nel P. R. A. di tutti gli autoveicoli provenienti da altre Provincie.

Per la rinnovazione d'iscrizione è obbligo presentare al P. R. A. il Foglio complementare col passaggio di proprietà o trasferimento di Provincia, e la copia autentica del foglio d'iscrizione del P. R. A. dalla Provincia di provenienza.

L'ultima caccia alla volpe
organizzata dal Regg. Monferrato

Organizzata magnificamente dal Reggimento Cavalleggeri del Monferrato, si è svolta ieri l'ultima caccia alla volpe della stagione, con esito brillantissimo.

Favoriti da una bella giornata, cavalieri ed amazzoni si trovarono numerosi all'appuntamento al ponte di Godia.

Funzionava da master il ten. colonn. Pelagra e da volpe il ten. Comini.

Il percorso, ricco di ostacoli ma in ottimo stato, permise lunghe e animate cavalcate.

Il «field» partito dai prati di Salt, si diresse verso Reana del Rojale, indi puntò sulle colline di Tavagnacco, raggiungendo il Cormor e seguendolo fin nei pressi di Passons, nei cui prati è stata scovata e raggiunta la volpe.

Gli onori della coda toccarono alla Contessina Niki Arrivabene.

Erano a cavallo le amazzoni contessina Arrivabene, donna Lola Gasperi e la signorina Leonardi di Casalino, nonchè numerosi cavalieri tra cui: il gen. Giubbilei, comandante il 2.o Com. Superiore di Cavalleria di Treviso, il cav. Otto Lietensteigher, presidente del Club ippico triestino, il colonn. bar. Guillet comandante del Monferrato, il dott. Carlo Kechler, il co. Cino Florio, il sig. Someda, il maggiore Tamassi, il cav. Camillo Gaspari, il ten. col. Battisti del Com. del Corpo d'armata, i due co. Lucceschi, il co. Mani-Mocenigo, il co. de Lazzara Pisani, il co. Brosavola, il signor Pecile, i maggiori Eupizi e Strada, il nob. Coletti, i capitani Lombardo e Sezanne del reggimento Saluzzo, e tutti gli ufficiali del reggimento Monferrato.

Alla fine della caccia, colla squisita tradizionale ospitalità, fu offerto dagli ufficiali del Monferrato il the in una villetta di Passons, gentilmente concessa dal proprietario.

Tra gli intervenuti, oltre le amazzoni e cavalieri, notammo: co.sa Florio, co.sa de Brandis e signa, principessa Papadopoli, co.sa Anna Brandolin, co. e contessa Marcello, co.sse Aurelia, Cecilia e Maria del Torso, co.sa Rocca-Mocenigo, donna Lola Gaspari, co.ssa Frangipane, co.ssa Beria e sig.ne, duchessa Pelesio di Turitto, sig.ne della Valle, sig.ra Piussi Parisi, march. Concina, co.ssa de Puppi, si.ra Sorice, sig. Da Zorze, co. Gozzi, conte e contessa Horti Manara, signori Volpi, co. Avogadro degli Azzoni, conti Colloredo, co. di Prampero, march. Mangilli ed altri.

ESTRAZ. DEL LOTTO ANTECIPATA

Essendo sabato giorno festivo l'estrazione del Lotto sarà antecipata e cioè si farà venerdì 7 corrente. Pertanto si avverte il pubblico che i banchi Lotto della città chiuderanno le giuocate oggi 6 corrente alle ore 19.

Grave fatto in un "garage,,
Ferisce un compagno di lavoro

Un grave fatto è avvenuto iersera al «Garage Sociale», sito in via Teobaldo Ciconi, provocato dall'attrito esistente fra due lavoranti apprendisti. Da tempo, infatti, certo Francesco Buttazzoni di Giovanni, d'anni 19, abitante in via A. L. Moro 39, era perseguitato dal compagno Publio Diamante di Donato, di anni 19, nato a Fossalta di Portogruaro e abitante in via del Pozzo N. 3. Quest'ultimo lo beffeggiava per la balbuzie di cui è affetto, e non tralasciava occasione per umiliarlo.

L'altro rispondeva con armi pari, motteggiandolo per la sua bassa statura.

Alle 17.30 di ieri, mentre gli operai stavano abbandonando il lavoro, il Diamante si mise a dileggiare il Buttazzoni, provocando il di lui risentimento. Ne nacque un diverbio nel corso del quale il Diamante passava a vie di fatto: con un accuminato ferro colpiva il compagno al basso ventre, allontanandosi poscia con passo lesto.

Il Buttazzoni fu soccorso dai dirigenti del «garage» e, poichè accusava acuti dolori, subito accompagnato all'Ospedale. Quivi il medico di servizio dott. Grillo constatò che il povero giovane aveva riportato una ferita alla regione inguinale sinistra con fuoruscita del lomento e, date le sue gravissime condizioni, lo fece accogliere d'urgenza e con prognosi riservata.

Il feritore veniva più tardi arrestato nella sua abitazione, dai brigadieri Fantin e Fiorito della Squadra Mobile ed accompagnato alla R. Questura. Poscia veniva tradotto alle Carceri.

MARIONETTE

Nel Teatrino del Ricreatorio di Via Gemona (N. 50) alle 5.30 di sabato e domenica, 8 e 9 corr. saranno rappresentate due brillantissime Commedie tutte da ridere. La prima ha per titolo: «Le 99 disgrazie di Facanapa» Commedia in tre atti cinque quadri ed undici personaggi; la seconda: «Le ridicolissime avventure di Arlecchino e Facanapa», commedia fantastica in quattro atti e 9 personaggi. Questi trattenimenti marionettistici, oltre che essere di sano umorismo e moralmente istruttivi, servono anche di gradito premio ai bambini buoni, i quali faranno del loro meglio per meritarsi il desiderato trattenimento.

Per onorare la memoria di Enore Tosi
oggi sarà inaugurato un ricordo marmoreo

Il rimpianto di sincero cordoglio per la morte del cav. Enore Tosi, ispettore provinciale al Caseificio avrà oggi una eco significativa: per iniziativa della Cattedra Ambulante d'Agricoltura — e con il frutto della sottoscrizione raccolta fra i casari, gli agricoltori, colleghi e gli amici dell'Estinto — sarà inaugurato un ricordo marmoreo recante un bronzeo medaglione con l'effigie di Colui che fu definito il «papà delle Latterie friulane». Trattasi di una pregievole opera dello scultore Marx Piccini, il quale ha riprodotto fedelmente le sembianze di Enore Tosi. La lapide reca la seguente epigrafe:

"Le latterie sociali — colleghi, discepoli e ammiratori — vollero qui perennemente ricordare — il nome e le sembianze — di Enore Tosi — maestro dell'arte casearia friulana — apostolo della cooperazione. Nato a Suzzara il 29-9-1866; morto a Udine il 2-6-1928".

La lapide è murata nell'atrio della Cattedra Ambulante d'Agricoltura. La cerimonia inaugurale seguirà alle ore 14 e avrà un carattere intimo; ossia raccoglierà i cattedratici e i rappresentanti delle Latterie friulane per un rito di devota ricordanza e di riconoscente ammirazione.

Una vita operosa

Il cav. Enore Tosi, nato a Fabellano di Suzzara il 29 settembre del 1866, fu allievo della Scuola di zootecnia e caseificio di Reggio Emilia. Di là, nel 1885, e quindi giovanissimo ancora, venne in Friuli, chiamato dal benemerito senatore Gabriele Luigi Pecile, grande conoscitore di uomini, a dirigere la latteria di Fagagna. Non l'abbandonò, salvo che per adempiere agli obblighi militari (fu dell'8.o Bersaglieri) che nel 1902, dopo averla portata al primo posto fra le consorelle friulane, ed a tanta considerazione che il Ministero di Agricoltura elevò la Latteria di Fagagna a Regio Osservatorio di Caseificio per il Friuli e ne fece titolare il Tosi stesso.

Nel 1902, l'illustre prof. Bizzozero volle il nostro caro Scomparso presso di sè quale assistente speciale per la propaganda casearia della Provincia di Parma; poi, lo reclama la R. Scuola di Viticoltura ed enologia di Conegliano quale direttore dell'annessavi Latteria Sociale ed insegnante di tecnologia casearia agli alunni del corso inferiore. Ma il Friuli ha già preso un posto nel suo animo; ed ecco di nuovo nel 1905, il cav. Tosi fra noi titolare della Sezione di caseificio, fra i propagandisti della Cattedra Ambulante di Agricoltura diretta con sapienza ed amore dal valente prof. cav. Enrico Marchettano. Da allora, il cav. Tosi non abbandona più il Friuli, se non nell'infausto anno dellap rofuganza; e prima e dopo di questa, e con più fervido ed operoso amore nei due lustri posteriori ad essa, svolge un'azione costante, ammirata. Le latterie, rovinate o distrutte completamente quasi tutte; ma l'opera sua fu tale che, la ricostruzione fu rapidissima, e se alla fine del 1919 solo 82 latterie poterono funzionare, oggi se ne contano ben 600 quasi tutte a lui dovute, con una lavorazione annua di latte di circa 800 mila quintali.

Nè queste soltanto, pur molto notevoli, sono le benemerenze di quest'uomo che oggi sarà degnamente onorato: oltrechè propagandista efficace delle latterie e loro consigliere con la parola nelle adunanze degli agricoltori e negli scritti sull'«Amico del Contadino» e sull'«Agricoltura Friulana», attende con uno zelo senza limiti al suo ufficio d'Ispettore Caseario provinciale, dirige l'impianto di una perfetta Latteria-Scuola modello annessa all'Istituto Falcon Vial di S. Vito al Tagliamento e v'insegna e n'è il direttore; pubblica un trattato di Caseificio ch'è apprezzato in tutta Italia e assai lodato dai competenti. Egli aggiunge alla sua operosità instancabile, una virtù non comune: quella di volgarizzatore, poichè negli scritti e nei discorsi sa essere chiaro anche presso i non colti, sa persuadere e convincere i più restii....

Giustamente tributate adunque la medaglia d'oro e le altre onorificenze del 1925 da parte degli umili casari e delle autorità, notabilità e associazioni agricole della Provincia e ben doveroso il ricordo marmoreo ch'oggi si inaugura. Naturale, doveroso il rimpianto per questo benemerito che, negli ultimi tempi sofferente, continuava indefesso il proprio lavoro, per questo apostolo convinto e fervente della sua missione, fulminato sulla breccia (fu colto da paralisi cardiaca alla Stazione di Udine mentre tornava dalla «sua» Scuola di S. Vito al Tagliamento.

Concittadino più che settuagenario commemora la Vittoria italiana
a Santa Fè

Ci arriva da Santa Fè (Argentina), il numero di sabato, 10 novembre passato, dela «Nueva Epoca». Quasi due pagine del foglio sono stampate in lingua italiana e dedicate alla commemorazione della Vittoria italiana, con questo titolo: «La Colectividad italiana commemorò degnamente el aniversario de la batalla de «Vittorio Veneto».

Una premessa in lingua spagnola informa che la domenica precedente 4 novembre, nelle sale del Circolo italiano di Santa Fè, davanti a numeroso e scelto pubblico, che accolse con nutriti applausi l'oratore ufficiale cav. G. M. Nasi, viceconsole d'Italia a Santa Fè, era stato celebrato il decimo anniversario della nostra vittoria.

Quindi è riportata intera la patriottica conferenza nella quale sono ricordate passo a passo le fasi tutte della grandiosa battaglia — fino alla liberazione di Trento e di Trieste e del nostro Friuli. — «Gratitudine sia all'Esercito ed all'Armata; al Re che fra i soldati fu veramente il primo, al Re che fu per sè e per tutti lume di serenità e fiamma di fede anche nei momenti più oscuri; ai Condottieri ed a tutti i nostri soldati — dei quali, per quanto hanno operato ed osato sulla terra, per mare e per l'aria, nessuna parola dirà mai degnamente....

***

Ma particolarmente interessante per noi, massime per gli udinesi, è l'apprendere che anche un nostro concittadino, il signor Virginio Colmegna, più che settuagenario (dev'essere vicino ai 75), ha contribuito alla commemorazione patriottica degli italiani residenti a Santa Fè. Egli pronunciò, infatti, nella sera di sabato 3, un discorso patriottico che la «Nueva Epoca» riporta pure integralmente e nella nostra lingua come fu dal Colmegna pronunciato. Parlò nella Sede della Società «Roma nostra», dove le commemorazioni della gloriosissima vittoria s'iniziarono. Nell'esordio, ebbe il felice pensiero di ricordare, parlando a connazionali, che «noi italiani (e intendeva tutti i compatrioti che vivono nella grande Repubblica) abbiamo il dovere di concorrere con tutte le nostre energie alla grandezza — anche — di questa nobile e generosa Argentina che ci è, per mille ragioni, propizia ed ospitale; come mai cesseremo (ed in primo termine) di essere buoni e fedeli figli della nostra sempre cara lontana Patria che ci diede i natali e che troppo ha sofferto e soffre ancora le conseguenze della grande guerra...».

Anche il nostro Colmegna ha fatto la storia dell'immane conflitto — dalle origini (l'assassinio di Saraievo, 28 giugno 1914), alla nostra Vittoria, e continuando nei ricordi storici fino alla Marcia su Roma (28 ottobre 1922) che salvò l'Italia dal baratro del bolscevismo e la riportò alle fortune e alle glorie del passato.

Al vecchio concittadino, sempre fermo nel suo affetto alla Madre Patria pur dopo diecine d'anni di lontananza, un saluto affettuoso della città natale.

FURTO DI BIANCHERIA

Ignoti, introdottisi nell'abitazione di Sigfrido Degano, in via Martignacco N. 52, rubarono dalla liscivaia alcuni capi di biancheria del valore di lire 300.

Uno spettacolo d'eccezione
all' «EDEN»

Davanti ad una folla enorme, si è proiettata ieri sera la prima visione di «Padre», un film veramente di eccezione, e tale da commuovere e trascinare il pubblico.

Da parecchio tempo non eravamo abituati a lavori cinematografici di questa mole, e sopratutto concepiti e condotti con tanto senso di misura e con tanto verismo. Del lavoro è stato parlato lungamente ieri.

Ci limitiamo quindi oggi ad informare come il successo sia stato pieno e come il dramma imbastito sulle concezioni romantiche vecchio stile, non sia riuscito per nulla pesante, ma anzi dalla prima all'ultima scena abbia conquistato e tenuti avvinto il pubblico.

Ciò serve a dimostrare che nelle film, più che lo sfarzo esagerato, più che le visioni apocalittiche o le catastrofi inimmaginabili, o certi naufragi che vorrebbero essere spaventosi e il più delle volte sono semplicemente grotteschi, vale la semplicità della trama, congiunta naturalmente ad una tecnica perfetta.

Perchè lo spettatore si appassioni, si commuova, è necessario che egli senta come nei panni di chi agisce nel film potrebbe benissimo trovare se stesso, onde ai casi di questi, provi la medesima sensazione come se fossero propri. Il segreto è facile a dirsi, e come tutte le cose, è difficilissimo a mettersi in pratica. Cosicchè si assiste alle volte a certe film che fanno rizzare in capo i capelli ad un calvo, e quello che non ci si spiega, costano fior di quattrini per la messa in scena lussuosa e costosissima.

L'arte è prima di tutto umanità e semplicità. Questi due effetti si raggiungono anche con lo studio parziale del cuore umano, per cui non v'è cosa artistica che non parli a noi e non ci faccia vibrare l'animo di passione.

Da questo lato il film «Padre» si può dire veramente artistico, giacchè quanti ieri affollarono le belle sale dell'Eden, si commossero profondamente alle vicende del capitano Sorrel.

Il successo del dramma dipende appunto dallo studio messoci ad evitare esagerazioni e luoghi comuni.

Con questo non significa che non vi siano degli episodi stonati o poco persuasivi: nell'ultima scena per esempio, quella puntura di morfina che uccide, è semplicemente puerile, così come non persuade il decadere rapidissimo di Sorrel quando tutti coloro che stanno intorno a lui sono vegeti e sani. Certo è che il film, così come è stato visionato ieri sera all'Eden, ci è sembrato uno dei migliori e dei più avvincenti che siano stati dati nel signorile ambiente cittadino; e di questa impressione ci è parso anche l'affollatissimo pubblico.

Scampolo

Un gioiello della letteratura teatrale italiana, che ha reso celebre Dario Nicodemi.

Questa bellissima commedia che per anni ed anni ha commosso il mondo intero, non poteva trovare sulla scena lo sfoggio sufficente, e tutte le sfumature di colore e d'ambiente che solo lo schermo poteva rendere. Augusto Gennina, il mago della messa in scena, è riuscito a farne un capolavoro. Carmen Boni, la gentile e soave attrice italiana, ne è la interprete, e non diremo di più per non fare torto al pubblico, che già la conosce a sufficenza. Al suo fianco Livio Pavanelli e molti altri artisti nostri, le fanno degna corona.

La elegante sala del Cecchini accoglierà dunque da questa sera tutti gli amatori del bello, che desiderano godere un spettacolo di prim'ordine.

Nel varietà nuove danze e nuove canzoni.

Il maestro prof. Eligio Ciriani continua ad allietare il pubblico con le impeccabili esecuzioni della sua orchestrina portentosa.

FUNEBRI CUCCHINI

Nel pomeriggio di ieri fu accompagnata all'estrema dimora la salma della compianta signora Vittoria Italia Janchi ved. Cucchini, la cui dipartita ha destato profondo cordoglio fra quanti la conobbero ed ebbero campo di apprezzarne le preclari virtù.

Il mesto corteo mosse alle 14 dall'abitazione dell'Estinta, sita in Via Maniago, raggiungendo quindi la chiesa di San Marco in Chiavris.

Precedevano le insegne religiose: seguivano rappresentanze dell'Istituto «Scuola e Famiglia», dell'Asilo di «Nostra Signora dell'Orto» e il carro delle corone, recante quelle inviate da: Italica Rossini Cucchini e figli; I cognati Erminio, Nina e Laura; Gli ufficiali dell'8.o Alpini; I sottufficiali dell'8.o Alpini; Famiglia Agnoli; Maria Foramitti; I capi operai Gaudio e Caselia; Ufficiali Batt. Alpini «Gemona»; Lavinia e Attilio; Famiglia Trevisan, Alfredo alla sua zia.

Preceduta dal clero seguiva la carrozza funebre: sulla bara posava una palma di viole dei figli. Ai cordoni trovavansi quattro intime amiche dell'Estinta.

Seguivano i figli e parenti; quindi venivano un largo stuolo di signore in gramaglie, numerosi ufficiali colleghi del figlio e molti conoscenti di famiglia.

Dopo le esequie il corteo proseguì per accompagnare le lagrimate spoglie al Cimitero di Paderno.

Alla famiglia, ai parenti tutti, rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

SI ROMPE UNA GAMBA

All'Ospedale ricorse ieri nel pomeriggio la bambina Amalia Bertoni di anni 11, abitante in via Pracchiuso. La piccola giocando cadde in malo modo e riportò la frattura della gamba sinistra. Guarirà in una trentina di giorni.

Arresti e denuncie per procurato aborto

I carabinieri di Pavia di Udine il giorno 3 corrente, venivano a conoscenza che la ventitreenne Teresa Deganutti di Giovanni, da Pradamano, aveva partorito dopo soli cinque mesi e che in paese si parlava di aborto. Recatisi sul luogo, e interrogata la giovane che trovavasi a letto febbricitante, ottennero da questa ampia confessione. La Deganutti narrò di essersi sottoposta a pratiche abortive con l'ausilio della levatrice Gilda Paluzzana di Gio Batta, d'anni 28, abitante a Udine in viale Palmanova 33, e che era stata accompagnata da costei dal suo fidanzato Icilio Cignolini, di Adelchi, di anni 21, nato a S. Daniele del Friuli e residente a Udine, agente di negozio presso la Ditta Linda in via Paolo Canciani. Soggiunse anche che il Cignolini aveva compensato la levatrice con 630 lire, ciò che quegli confermò poscia nel suo interrogatorio.

La Paluzzana, invece, interrogata successivamente dalla Benemerita ammise di aver concesso le sue prestazioni alla Deganutti, ma in via di eccezionale favore, essendo legata da vincoli di amicizia alla di lei sorella.

I carabinieri hanno tratto in arresto la levatrice e il Cignolini, non estendendo questa misura alla Deganutti date le sue condizioni di salute.

Tutti e tre furono deferiti all'autorità giudiziaria per procurato aborto.

Cine Italia

Continua l'avvincente trama d'amore del film: «LA LEGGENDA DEI CAVALIERI DI EKEBU» con protagonista la affascinante Greta Garbo e l'eccelso artista Lasshonson.

La Svezia pittoresca e romantica, ricca di leggendari castelli, di laghi luminosi, di cupe foreste di abete e di neve perpetua, la leggenda del Castello di Ekebù, dei suoi indiavolati cavalieri si vedranno in questo bellissimo film.

Imminente il grande capolavoro dell'arte muta «IL FANTASMA DELL'OPERA» con l'artista dai cento volti Lon Chaney.

La prima gita sciatoria della stagione invernale

Con i "Leoni.... Bianchi" del D. S. U.

Il crinale delle montagne che circondano il Friuli, in questa ultima settimana, si è andata imbiancandosi tra la trepida aspettazione degli sportivi, i quali non attendono nè desiderano che le buone nevicate per emigrare in montagna — almeno una volta alla settimana. Le nevicate che fanno rintanare i tepidi ed i freddolosi nelle stanze ben riscaldate e ben difese, richiamano all'aperto gli sportivi, i quali attrezzati per l'inverno, salgono in montagna per continuare la loro vita di moto e di cimento.

Il biancore che ha decorato la chiostra delle Giulie, ha risvegliato gli..... antichi amori anche fra i «Leoni... bianchi» del Dopolavoro Sportivo Udinese, i quali, in seguito ad un breve ordine, si sono messi in movimento per la prima manifestazione sciatoria della stagione.

Sci in ispalla

Ultimati i preparativi — ogni sciatore deve preparare accuratamente, prima di cimentarsi con la montagna, tutti.... gli strumenti del mestiere, i quali richiedono una perizia ed una attenzione consumate — sabato sera, fra un diavolio di proteste, di richiami e di ordini, nella sede del Dopolavoro Sportivo Udinese, gli sciatori che dovevano partecipare alla gita del domani, presero gli ultimi accordi prima di recarsi a dormire per tempo, perchè la sveglia era stata fissata per le 4 di domenica.

Nella mattinata freddissima i fedeli della montagna, con i loro sci in ispalla, si trovarono in orario nell'atrio della stazione, equipaggiati di tutto punto per offrontare le glorie e le... cadute (non metaforiche!) di questa prima giornata invernale. Come di consueto, nonostante il freddo intenso e la non gradevole attesa del treno, i «Leoni.... bianchi» possedevano una temperatura molto elevata.... di buon umore. Che permetteva loro di dare una nota animatissima e simpaticamente allegra, allo ambiente sordito e sonnacchioso caratteristico della stazione ferroviaria nelle alte ore della notte.

Il treno che giunge in orario è preso d'assalto da questa schiera tumultuosa di gioventù, che invade gli scompartimenti accompagnata da folate di aria diaccia e da tempeste di allegra intemperanza, di richiami, di motti e di risa. I pochi viaggiatori assonnati e sperduti negli angoli dei vagoni comprendono subito come questa invasione non permetta loro di continuare il modesto e malcomodo pisolino d'obbligo, ma in compenso anch'essi potranno partecipare alla serena gaiezza di tutti questi sportivi, i quali, con una provvista di poche ore di sonno, si stanno preparando allegramente ad affrontare con una giornata campale, l'inizio della stagione invernale.

E anche lo sport invernale, come in ogni cosa, tutto sta ad iniziare bene. Però tutti sanno, anche i più provetti, che dopo un anno di sosta i primi passi si presentano sempre un po' scabrosi. Tutte le rose hanno le loro spine, come tutti gli inizi — specie sciatori — hanno le loro cadute. Mesi e mesi di abbandono devono essere poi riparati con qualche capitombolo più o meno.... scientifico. Che del resto — a parere dei competenti sulle asserzioni dei quali non crediamo opportuno di soffermarci, serve molto bene a... l'agilità ed alla..... circolazione del sangue! Mi diceva stamane uno sciatore tifoso, che lo sciatore è come il soldato, il quale non è perfetto se non ha provato una buona dose di «rigore»; così dicasi dello sciatore che non potrà mai essere provetto se non ha prima misurato in lungo ed in largo, con tutte o quasi le parti del corpo, il campo di scivolo. E soggiungeva, a suggello della sua dissertazione, che se uno sciatore non sa.... cadere, non vale niente.

Ma un «Leone» che mi stava vicino commentava lo sproloquio del compagno con una mimica ottimamente esplicativa per dimostrare che l'oratore faceva un po' di.... palinodia capitombolatoria!

Questi ed altri simili argomenti animavano le discussioni dei «Leoni... bianchi» durante le due ore di viaggio sul treno che li portava verso la montagna e la neve. Il cui biancore nella chiarità della notte invernale, venne subito salutato con vive esclamazioni di giubilo. I gitanti osservarono subito lo stato della neve e discutendo sulla sua farinosità — questo requisito.... gastronomico, puramente verbale, ha un grande valore per gli sciatori — sulla sua compatezza e sulle sue stratificazioni.

I candidi poeti crepuscolari che fossero stati presenti a quelle discussioni avrebbero inorridito e si sarebbero turati le pudibonde orecchie per non dover constatare l'entusiasmo col quale questi giovani sportivi, parlavano della neve che per essi, povere anime in pena, non va mai scompagnata dal pensiero di miserie e di dolori.

Cavalleria in..... sci

Verso le 8 il treno si ferma ad Ugovizza - Valbruna ove discendono i «Leoni... bianchi»; mentre gli altri sciatori proseguono sino a Tarvisio.

E' ancora buio quando arriviamo e, si decide subito, con una concordia commovente, di recarci a prendere un «potente» caffè con i solito — attenti all'eufeminismo! — schizzetto di qualche cosa. Il «qualche cosa» è sempre il sacramentale grappino. Al gruppo dei «Leoni» si aggiungono altri sciatori e sciatrici che sono arrivati la notte prima, e che prima del sole sono già in piedi per non ritardare un minuto di recarsi al campo.

Qualcuno dei vecchi si ritrova e perciò: saluti, strette di mano e.... grappini. Ci si presenta quando si può, ma anche se non ci si presenta fa lo stesso. Lo sciatore, quando è vicino al proprio campo, ha tradizioni del tutto diverse da quelle vigenti ed ossequientemente osserva fra le mura della città. Anche con le compagne — che così in calzoni purtroppo perdono molto del loro ascendente sull'altro sesso — il galateo dello sciatore è molto lontano da quello praticato usualmente nelle nostre relazioni sociali. Non è da credersi però che lo sciatore non sia un buon compagno verso i colleghi.... dell'altro sesso. Anzi è cavalleresco, ma di una cavalleria.... con i sci!

La tappa si prolunga, i più inquieti stanno già da qualche tempo con gli sci in ispalla, esortano i compagni e le compagne ad uscire. Finalmente il grosso si muove rumorosamente. Fuori, il freddo rodente prelude nell'alba un po' grigia all'alzarsi del sole dietro i monti candidi.

Al campo di scivolo si fanno gli ultimi preparativi, mentre alcuni non molto impazienti sondano e lentamente tentano la neve ghiacciata. Non si potrà sciare bene che fra un paio di ore; quando il sole alto nell'orizzonte avrà un po' allentato quella dura lastra che la notte ha formato sulla superficie della neve gelata.

Nonostante una settimana di bel tempo, la neve è abbastanza alta e promette una giornata piena di emozioni e di lavoro.

Fra i presenti nessuno prima di oggi ha in quest'anno provato gli sci, perciò all'inizio tutti sono un po' impacciati, impacciati ben'inteso come abitudinerietà, non come tecnica, chè fra gli sciatori presenti vi sono anche degli «assi».

Dopo rotto il ghiaccio delle prime..... prove, si comincia. All'inizio i capitomboli e gli scivoloni sono all'ordine del minuto, anzi del secondo; e per lo stato del terreno ghiacciato si presentano tuttora dolorosi. Ma in breve il campo si anima, tutti sciano e quasi tutti.... capottano! Verso le undici il sole alto illumina in una gloria d'azzurro e di bianco tutta la magnifica valle. Sui dossi candidi, come immensi e strani aironi, scivolano in corse indemoniate gli sciatori. Di quando in quando uno di questi grotteschi omuncoli neri — dalle braccia e dai piedi enormi — solleva nella corsa una leggera scia di pulviscolo bianco che va mano a mano ingrossandosi ed infittendosi, sino a quando l'omino sparisce in uno spruzzo altissimo di nevischio che ricorda vagamente la colonna d'acqua di un tuffo.

Sono già diverse ore che si.... lavora. un appettito di alta... temperatura ha fatto presa su tutti, e nessuno ha il coraggio di attendere che il mezzo giorno venga annunciato dalla fresca e chiara voce delle campane, nascoste nelle nicchie del campaniletto a fungo. Prima del mezzodì si mangia dappertutto e si mangia da veri sciatori... a parecchi chilometri all'ora.

I «Leoni».... inferociscono su formidabili piatti di pasta asciutta e contro le bottiglie di un vinello un po' troppo.... ambrato.

In breve, il pranzo è terminato, e la siesta viene fatta abbastanza rumorosamente fra un coro e fra l'accompagnamento di qualche «fox» gargarizzato dall'immancabile gramofono. Non mancano nemmeno i ballerini, pochi veramente, perchè ognuno non desidera che ritornare al.... «Paradiso de le... tombole».

Così ha definito argutamente il campo di scivolo una sciatrice, che ieri mi assistè nella mia imperizia sciatoria.

«Il Paradiso de le... tombole»

Il breve riposo ed il rifocillamento hanno messo una viva agitazione, ed hanno eccitato gli spiriti... sciatorii di tutti, non esclusi i più recidivi.... capottatori dei diversi gruppi. Gli «esperti», i «recordisti», i «medagliati» danno il buon esempio ai virtuosismi, alle bravure, alle volate; e gli schiappini, dietro a.... rotta di collo ed a capitomboli colossali.

Tutti sono accaldati; si vola senza guanti senza giubba e qualcuno rimane anche in maglietta d'atleta. Effettivamente fa caldo. Sul biancore abbagliante, sotto un sole in pieno meriggio si profondono virtuosismi, gare, salti ed... aiuti ai pericolanti. Le gare e le sfide susseguono alternate tutte con animosa allegria; ed ogni vittoria — che ha la vita effimera di... un applauso — viene riconosciuta ed accettata con gesti da gran signori, senza omologazioni e senza coppe! Non mancano i viziosi, i rotti al gioco, i quali impiantano improvvisati totalizzatori ove si giocano caffè e grappini da consumarsi nelle tappe del tragitto.

Qualcuno non tralascia di fare dello «smart» mettendo in mostra qualche maglione cifrato a mano con sete multicolori e con emblemi d'occasione, o sfoderando gli occhiali da neve in tartaruga più o meno falsa, con lenti a cuore, come dettano le ultime notizie dell'eleganza d'oltre oceano. Di solito questi elegantoni non sono mai veri e propri assi dello sci, sopra tutto per paura di compromettere la linea — così essi affermano — mentre gli altri — che li trattano dall'alto al basso — li giudicano veri, propri incorreggibili.... sacchi di fagioli che non sapranno mai in una vertiginosa calata affrontare un trampolino che si rispetti. Le sciatrici in calzoni si sono fatte onore, ed alcune di esse, compresa la mia allenatrice — quella del «Paradiso delle... tombole» — hanno battuto valorosamente diverse gare con i cavalieri in sci.

Quando il sole sta a perpendicolo sulle montagne di ponente e l'aria raffredda in breve, i gruppi si diradano rapidamente. Gli elegantoni a malincuore intascano i loro elegantissimi occhiali e ricoprono i multicolori e decorati maglioni con si pure elegantissime, ma aihmè!, comuni giubbe sportive. I meno resistenti sciano verso il paese, mentre i tifosi continuano sino all'ultimo e cappottano spesso sulla neve che velocemente si rapprende. Nel crepuscolo brevissimo, sul campo deserto si stanno inseguendo gli ultimi irriducibili che vogliono godere la loro gioia sino all'ultimo.

Quando le prime ore della notte scendono sul silenzio bianco con mesti rintocchi dell'Ave, anche questi ultimi tifosi sciolgono gli sci e riprendono la via del paese.

Nella notte piena e serena delle montagne irrompe il treno che riporterà tutti alla pianura. Gli sciatori con i grandi scivoli sulle spalle, simili ad immense ali infrante, si precipitano verso il convoglio, per tornare alla solita vita, alla solita gioia ed alla solita pena quotidiana. Entrando negli scompartimenti soffocanti di caldo, di fumo e di umanità, essi portano in sè un grande desiderio di moto di luce e di neve abbagliante.

P. Oslo

BENEFICENZA

Congregazione di Carità. — In morte di Luigi e Marco Citta: Visentini Antonio 20; di Giovanni Pittoni: Alfonso Pravisani 10; di Ciardi Bernardino: Marino e Desiderio Pinto 20; del dott. comm. Costantino Perusini: avv. cav. Gino Zagato 10; di Marco Citta: Famiglia Pannilunghi Pravisani 10.

Società S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Carmine) — In morte di Giuseppe Baldassi: Franzolini Ant. fu Ant. 15' Franzolini Ant. fu Angelo 10; de Cesco Franc. 15; Leonildo Tabacchi 15; Attilio Brisighelli 10.

Famiglia Povera — In memoria del cav. Palamede Braido: co. Andrea e Margherita Gropplero 30.

Orfanelle via Rivis. — In memoria di Valentino Modotto: Del Piero e Buracchio 20.

Società Protettrice dell'Infanzia — In morte di Clocchiatti: Pietro Rizzi 10.

Rifugio Bambin Gesù. — Famiglia Ceccotti di Buttrio 20 in memoria di Maria Zucco ved. Ceccotti; N. N. per preghiera 10; in morte di Valentin Modotti: Angeli Mario 20, Cotterli Franc. 10; Rizzi Carlo 10; Carlo Anelli Monti 5, Antonio Pico 5.

CORRIERE GIUDIZIARIO

R. Corte d'Assise
I rapinatori del mugnaio di Torsa gravemente condannati

E' terminato ieri alla R. Corte d'Assise l'ultimo dibattimento della sessione autunnale, contro tali Domenico Lupieri fu Luigi, danni 25, Luciano Dri di Luciano, di anni 19, e Marco Driussi di Antonio, d'anni 19, tutti di Marano Lagunare, imputati di mancato omicidio premeditato e rapina aggravata ai danni del mugnaio Giuseppe Deganis di anni 65, di Torsa di Pocenia.

Il brigantesco fatto avvenne — come è noto — sulla strada «Savatina», nei pressi dei casali Cirio e poco distante da Torsa, mentre il Deganis ritornava con una carretta trainata da un muolo, da Marano Lagunare, ove aveva portato un carico di farina.

Dopo la serrata requisitoria del Procuratore del Re cav. uff. avv. Quirino Guidorizzi, pronunciarono le arringhe gli avvocati difensori: Rossi del Dri, Allatere del Driussi e Turco del Lupieri.

Essi ebbero un compito scabroso da risolvere, dato che il fatto delittuoso è gravissimo, e non vi è nessuna testimonianza che lo attenui: procurarono di persuadere i giurati che non si tratta di un mancato omicidio ma soltanto di lesioni gravi senza intenzione di uccidere.

Quindi i giurati emisero il verdetto, affermando il mancato omicidio premeditato, a scopo di rapina e accordando al solo Driussi le attenuanti generiche. In seguito a ciò il P. M. chiese la condanna del Lupieri ad anni 24 di reclusione e ad anni 2 di vigilanza speciale, del Dri ad anni 22 e del Driussi ad anni 18. Alle ore 14 il presidente cav. uff. avv. Tomaioli emise sentenza con la quale condanna il Lupieri conforme alla richiesta del P. M., il Dri ad anni 20 e il Driussi ad anni 15, mesi 3 giorni 10.

FRIULANO ASSOLTO DALLA CORTE D'APPELLO DI MILANO

Certo Guido Ferazzutti di Vidulis (Dignano) nel marzo del corrente anno veniva condannato dal Tribunale di Milano a mesi 7 di reclusioe, sotto l'imputazione di aver sottratto una notevole quantità di cemento in danno dell'impresa Odorico di Lambrate, alle cui dipendenze si trovava in qualità di operaio.

Il 3 corr. si è volto a Milano un procemento di appello, di fronte a quella R. Corte. Dopo brillante arringa dell'avv. Raffaello Scrosoppi di Udine il Ferazzutti è stato assolto per non aver commesso il atto.

TRIBUNALE DI UDINE
(Udienza di ieri)

ASSOLTO

Giuseppe Maronesi di Pietro, d'anni 45, nato a Pravisdomini e residente a Udine doveva rispondere di un furto di un sacco di caffè del valore i lire 2000, ai danni di Renato De Stefani. In seguito alle risultanze processuali è stato assolto per non aver commesso il fatto. Dif. avv. Rotella.

A PORTE CHIUSE

Olinto D'Agnolo di Luigi, d'anni 20, nato a Berlino e residente a Tesio di Vivaro, il 28 maggio 1928 tentò usare violenza ad una fanciulla tredicenne. Il processo si svolge a porte chiuse e termina con la condanna del D'Agnolo a mesi 3 e giorni 10 di reclusione. Dif. avv. Centazzo.

RUBANO DUE GALLINE

Di un furto di due galline in danno di Giov. Pizzo di Giovanni, in Fauglis, è imputato Luigi Salvini di Giovanni. Il pollivendolo Dialma Rizzi di Umberto, d'anni 32, deve invece rispondere di ricettazione. Il primo, che è confesso, si busca mesi 4 di reclusione; l'altro viene assolto perchè il fatto non costituisce reato. Dif. avv. Respina e Zagato.

TRIBUNALE DI TOLMEZZO
Condannati per furto

Ieri in Tribunale si è discusso un processo a carico di certo Fumi Ezio di Antonio di anni 30 da Formeaso, un pesimo tipo che doveva rispondere di maltrattamenti ai propri genitori e di furto qualificato.

Il Fumi prepotente e fannullone minacciava sovente il proprio padre, uomo onesto e laborioso ma di povere risorse finanziarie.

Al rimprovero dei vecchi per la sua vita scioperata egli rispondeva con maltrattamenti e minaccie. Un giorno dell'estate scorso l'imputato rincasava portando seco 50 g. di riso e 30 kg. di farina di frumento frutto di un furto commesso mediante scasso nel negozio del sig. Navarra Raffaele di Formeaso. Il padre appena seppe la provenienza della merce, nonostante la miseria in cui viveva, corse subito a denunciare il figlio che venne tosto arrestato unitamente a certo Baracchini Leonardo fu Paolo di anni 35 pure da Formeaso quale complice della ladresca impresa.

Ieri il Tribunale ha condannato il Fumi a undici mesi di reclusione ed il Baracchini a quattro.

Echi di un investimento
Il dott. Ballico assolto in Pretura

Ci scrivono da Codroipo:

(5). Si è svolto oggi davanti alla nostra Pretura un interessante processo. Era imputato il dott. Bruno Ballico il quale, nell'ottobre scorso guidando la sua automobile aveva investito su la piazza di Codroipo il sig. Arturo De Natali producendogli lesione della durata di oltre venti giorni.

Furono esaminati molti testimoni e risultò che l'investimento era dovuto ad una mossa errata del De Natali e non a colpa del dott. Bianco.

Dopo le conclusioni del rappresentante della P. C. avv. Giovanni Levi, del P. M. e del difensore on. avv. Tiziano Tessitori, che ha efficacemente dimostrato l'assoluta mancanza di responsabilità nell'investimento da parte del dott. Ballico, il Pretore ha pronunciato sentenza di completa assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

Ringraziamento

I fratelli **CUCCHINI** ringraziano tutti quelli che vollero rendere più solenni le onoranze rese alla loro adorata Mamma

Vittoria Italia Janchi ved. Cucchini

UDINE, 6 dicembre 1928.

Cronaca Sportiva

Il più importante incontro di campionato

Udinese - Monfalcone
(Campo Moretti - 9 dicembre)

(g.a.c.) L'affermazione, in amichevole, ottenuta nei confronti del Verona sta una volta di più a confermare il brillante grado di forma dei bianco-neri concittadini i quali nelle ultime quattro partite giocate di seguito fuori casa sono riusciti a incamerare [illegible] punti. Pesati difatti prima a Carpi e poi a Gorizia, a Ferrara fallivano un ri[illegible] mancando il pareggio. A Thiene rompevano l'incanto della inviolabilità del campo strappando un largo successo: 5 a 0.

Sull'incontro di domenica si appuntano gli sguardi di tutti gli sportivi interessati al girone C. Esso segna un avvenimento che può lievemente ma nettamente chiarire le posizioni di testa. La lotta è decisamente per il primato.

Si troveranno di fronte le due squadre che marciano in cima alla classifica. Delle due, il Monfalcone fresco del netto successo carpito alla Spal, marca un punto in più dell'Udinese ma quest'ultima però ha disputato una partita in meno e vanta il migliore quoziente goals.

Indubbiamente dagli stati di servizio delle contendenti palese ne risulta l'equilibrio delle forze, il che dovrebbe dire che inutile si rende lo sforzo del pronostico e la sua analisi.

Comunque, al campo polisportivo Moretti, ci sarà battaglia grossa, tirata coi denti. Gli uomini di Krappan si aggrapperanno a tutte le risorse fisiche, tecniche e morali pur di cogliere almeno quel pareggio che la carta concede loro e che sarebbe già molto. Tale risultato permetterebbe agli ospiti di starsene ancora sullo scanno di comando. Ma se i bianchi di Rigotti, che purtroppo conoscono le insidie del campo udinese, butteranno tutto nella bilancia, altrettanto faranno i concittadini i quali sono decisi a cogliere il successo ed a riportarsi al comando.

Ai bianco-neri, quindi, tenuto conto del fattore campo, concediamo una lieve preferenza.

Campionato riserve
UDINESE - FIUMANA

Pure la balda squadra riserve della Fiumana salirà domenica a Udine per misurarsi con quella dell'Udinese. L'interesse anche per questa contesa è non solo giustificato ma di prim'ordine.

Le riserve bianco-nere faranno ogni sforzo per costringere alla resa la compagine fiumana, rinsaldando così la posizione di leader.

O. N. D.
Eliminazione Sezionale di cross

SEONDO ELENCO: Sabato 8 dicembre a Cordenons organizzata dal Dopolavoro, domenica 9 a Aviano organizzata dal Dop., domenica 16 a Passons e a Campolongo organizzate dai Dopol., domenica 23 dicembre a Cividale da quella Società sportiva. — Si ricorda alle Sezioni che oltre al modulo di adesione devono inviare anche il modulo per il permesso della Regia Questura.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Attività del C. A. I.

Sport Invernale

(Ritardata) Domenica scorsa un gruppo di sciatori ha dato apertura alla stagione sciistica con l'assaggio di neve sul «Pian del Cavallo».

Partenza sabato sera da Pordenone con auto, e breve sosta a Dardago da dove s'inizia la bella marcia notturna.

Il cielo brulicava di stelle ed una leggera brezza accarezzava le guancie dei marciatori armati di.... sci e di buona volontà. Il silenzio della notte non era rotto che dalle chiodate scarpe e dalle «arie» alpine del gruppo che aveva la pretesa forse di sembrare un plotone.

La marcia non è molto faticosa, ed il fresco della notte invita sempre a proseguire senza alcuna sosta. Ed allora avanti!... . Al

...scarpe chiodate e sacco
camminar, camminar, camminar!

Al «Bosco» si trova la prima neve, che, più o meno spessa e continua, ci accompagna fino al piano. Non sono neanche le ventitrè che siamo già al rifugio Policreti dopo neppure due ore e mezza della partenza — ed il benvenuto ci vien dato dalla «pallida Luna» che proprio in quel momento spuntava con la sua faccia ilare e rubiconda, quasi quasi volesse anch'essa partecipare alla nostra gioia. Eravamo nella porta del Rifugio:

qui c'è da bere
e da mangiare
ed un buon letto
da riposar....

anche se nel buon letto non vi sono le candide lenzuola ed il soffice materasso. Non c'è bisogno di aperitivo per mangiare con buon appetito. Ognuno si ricorda d'avere un sacco alle spalle, e che dentro in quel sacco c'è quache cosa da far tacere lo stomaco che reclama. Ed in pochi minuti tutte le bocche con i rispettivi trentadue denti sono all'opera. Certamente c'è sempre qualcuno che desiderebbe avere almeno due bocche in quel momento; ma bisogna accontentarsi di quella che il buon Dio ci ha fornito!..

Ora tutti si sentono contenti e tranquilli e si rianima la conversazione. Tutti i discorsi han per tema, e la montagna, e la neve, e gli sci e le cordate. Se poi c'è di mezzo qualche ex Ufficiale degli alpini questi esalta qualche volta le sue avventure e ci parla delle sue grandi conquiste: ma s'intende che sono avventure di montagna, conquiste... di montagna. Poi la conversazione langue, finchè il più coraggioso avanza una proposta che viene accettata senza discussioni all'unanimità: a dormire. Si riprende a discorrere, ma con più calma, e da generale diventa particolare, finchè uno si accorge che è rimasto solo a parlare ed a sentire.

Intanto la luna fuori sorride ancora ed illumina con la sua pallida e gelida luce le creste ammantate di bianco. E tutt'intorno è silenzio e pace!

Di buon'ora ci svegliamo, e dopo un po' d'incertezza, nel dover abbandonare il tiepido cuccio si esce dal Rifugio ed ognuno prepara i propri sci.

La mattina è fresca, ma radiosa di un bel sole d'autunno. Peccato, dicono i già provetti sciatori, che non vi sia molta neve da poter prendersene una «scorpacciata» (s'intende di scivolate!). E le scivolate incominciano, con le relative... ruzzolate. Però il divertimento è sempre bello, anzi maggiore perchè i capitomboli dei meno esperti producono sempre in chi è spettatore della cordiale ilarità.

E così fra una bella scivolata dell'uno ed una bella ruzzolata dell'altro si fa mezzogiorno e si rientra al Rifugio ove il bravo Cesarino ha saputo preparare una eccellente pasta asciutta, a cui tutti si fa grande onore, e si dà fondo alle provviste del sacco.

Verso le due, un po' a malincuore, si riprende la via del ritorno. Ma tutti si è contenti della bella gioconda giornata, e si rientra in città, facendo sentire le nostalgiche note:

«per chine ripide vertiginose
agile scivola lo sciator
nella purissima brezza montana
si tempra l'anmo sereno ognor.

r. v.

Ballo al Circolo

L'altra sera al Circolo Cittadino, diretto egregiamente dall'infaticabile cav. uff. Gaggiani Angelo, ha avuto luogo un te danzante. Alla simpatica riunione intervennero brillanti ufficiali del «Saluzzo», dell'aviazione e del 1.o Fanteria, accompagnati dalle loro signore, nonchè numerose famiglie pordenonesi. Venne offerto un ricco rinfresco e le danze, accompagnate da una sceta orchestra si protrassero fino alle ore 21.

Le operette al Licinio

Una notizia che farà molto piacere ai pordenonesi: da giovedì 13 corr. sarà ospite del Teatro Licinio l'ottima Compagnia di operette Angelini, che attualmente trovasi al «Garibaldi» di Padova.

La Compagnia si fermerà tra noi per poche sere; debutterà con la piacevolissima operetta «Il paese dei Campanelli».

L'ottima fama della Compagnia, ed il bisogno di romepere la monotonia di queste grigie serate d'inverno, farà accorrere certamente in folla il pubblico, al nostro massimo.

Replica de «La fiaba di Cenerentola» al Teatro Licinio

Sabato 8 corr. Festa dell'Immacolata Concezione, per espresso desiderio della cittadinanza, avrà luogo al Teatro Licinio, gentilmente concesso, la terza recita degli alunni delle Scuole Elementari con «La Fiaba di Cenerentola» la graziosa operetta che tanto entusiasmo ha suscitato nelle precedenti recite.

I prezzi saranno ...bassati.

Rispostà persuasiva si, ma troppo..... violenta!

L'altra sera, tale Isidoro Zanussi fu Giovanni d'anni 59, da qui, uomo di buon cuore e pronto a favorire chiunque a lui ricorra, si portò a Vallenoncello in cerca di un tale per incassare da lui 35 lire per conto del signor Cantoni di Pordenone. Lo Zanussi, malgrado l'ora avanzata, erano circa le 20, si recò a Vallenoncello e dopo alcune ricerche riuscì a trovare il «suo uomo» in una osteria del paese.

Costui certo Gugliemo Casagrande, saputo il perchè della visita dello Zanussi, restò alquanto seccato, tanto che rifiutò di dargli ciò che egli desiderava. Non solo, ma siccome lo Zanussi insisteva onde portare a felice compimento la sua missione, e non altro per compensare la strada fatta, lo apostrofò con alcune insolenze e lo tempestò pure di pugni causandogli alcune ferite sanguinanti al capo ed al viso.

Avuto... il suo, lo Zanussi reputò opportuno ritornare a casa; prima però dovette recarsi dal dott. Onorio Brunetta che medicò le lesioni giudicandole guaribili in una decina di giorni.

La questione, avrà il suo epilogo nell'aula della R. Pretura; contro il Casagrande intanto, il malcapitato Zanussi ha sporto querela.

Il mercato settimanale anticipato

Ricorrendo sabato 8 corr. la festa della Concezione, il mercato settimanale sarà anticipato a venerdì 7.

Munifico dono all'Ospedale

Il prof. cav. Angelo Spanio primario del reparto Medicina dell'Ospedale, ha fatto dono al Pio Luogo di un magnifico colorimetro di notevole valore, per indagini di Chimica.

L'atto munifico del chiarissimo professionista è una nuova prova del suo interessamento per il nostro massimo Istituto di assistenza, al quale egli dedica tutta la sua attività ed intelligenza.

Un'operaia che si presta per una trasfusione di sangue

...zieri al reparto chirurgico dell'Ospedale il primario prof. dott. Botteselle praticò una nuova trasfusione di sangue a certa Mansutti Maria in Micheluz di anni 45 da Rorai Grande. Il sangue del marito e dei figli non essendo confacente al fisico della povera donna, si prestò alla trasfusione l'operaia Fracas Giovanna d'anni 23 del Cotonificio Veneziano (tessitura) di Rorai Grande.

Il prof. Botteselle, assistito dal dottor Romeo Della Giustina e da Suor Veronica compì con successo in brevi istanti il delicato atto operatorio.

Inizio raccolta doni per la «Befana Fascista»

La festa tanto cara ai bimbi, e tanto desiderata, specialmente da quelli cui la sorte non ha serbato gioie e sorrisi, si avanza rapida e carica di care e gradite sorprese particolarmente per questi ultimi.

Anche i bimbi poverelli, avranno quest'anno la «Befana». Ci penserà un apposito Comitato composto di tante persone buone e gentili.

Questo comitato, inizierà domani il suo lavoro di raccolta dei doni: gentili signorine porteranno presso ogni famiglia, in ogni negozio e raccoglieranno quanto, cuori generosi e sensibili alle umane miserie, offriranno loro; quanto cioè possa tornare di giovamento, di sollievo a tanti piccoli bimbi poveri, essi pure aventi diritto ad un raggio di luce gioiosa nella infantile festosa ricorrenza.

Apprendista infortunato

Il sedicenne Alcide Morassut di Tranquillo, apprendista meccanico presso la officina meccanica Giovanni Miss, lavorando ieri alla limatrice si ferì abbastanza gravemente all'estremità del dito mignolo della mano destra.

Ne avrà per una decina di giorni.

Cronaca Sacilese

L'inaugurazione del Monumento ai Caduti

Domenica prossima, come fu annunciato, avrà luogo l'inaugurazione del Monumento ai Caduti e del Parco della Rimembranza alla presenza delle autorità locali e della provincia.

L'idea del Monumento sorse ai sacilesi nel lontano 1922 quando in tutti i centri grandi e piccoli della nostra Italia Vittoriosa si cercava la maniera di poter dedicare un ricordo perenne ai gloriosi caduti che immolarono la loro vita per la libertà della Patria. E anche a Sacile sorse il Comitato composto di signori e signore che prestarono la loro opera per raccogliere le offerte onde poter far fronte alla spesa. A tale uopo furono fatte anche tre Pesche di Beneficenza che ebbero ottimi risultati.

Intanto lo scultore Urbano Nono di Venezia, nativo di Sacile, compilava il progetto che veniva accettato all'unanimità. La somma occorrente per l'erezione del monumento era un po' forte però, e malgrado la buona volontà del Comitato e della cittadinanza sacilese non si arrivava mai a coprirla. Passò quindi parecchio tempo senza che di monumento se ne parlasse!!!.... Ma venne l'attuale Podestà che volle fosse compiuto senz'altro questo ricordo ai gloriosi caduti e si adoperò perchè il Monumento avesse a sorgere in breve. Infatti oggi anche per speciale opera sua il desiderio di tutti i sacilesi viene appagato.

Il Monumento

Il monumento è formato da un piedestallo in pietra bianca, composto di cinque ordini di gradini, sul quale s'innalza maestosa la colonna in marmo di stile ionico, sulla sommità della quale posa la statua della Vittoria che deposta la spada innalza il lauro ai vincitori. Il Monumento in sè è semplice ma ha una bella linea che appaga l'occhio e dimostra una buona lavorazione. Sulle fiancate del basamento sono incisi i nomi dei caduti sacilesi unitamente a quelli di diciotto inglesi periti durante la liberazione di Sacile. A questo proposito è utile ricordare l'episodio nel quale perirono questi valorosi britannici.

La liberazione di Sacile

Era il 31 ottobre 1928. L'esercito austriaco ormai stanco, avvilito per la sconfitta di Vittorio Veneto piegava in disordine in ritirata verso i confini. Però a Sacile, punto strategico per i giri che vi compie il Livenza, le retroguardie vollero tentare un'ultima disperata resistenza. Il combattimento che durò tutta una giornata, cominciò la mattina del 31. I nostri fra i quali vi sono i bombardieri inglesi e i fanti del 9.o reggimento York e Lancaster, ben presto conquistano metà del paese arrivando fino alle sponde del Livenza. La battaglia però continua, sui tetti e specialmente fra i campanili di S. Gregorio e del Duomo. «Mezzogiorno — e qui togliamo da «Rapsodie» di Gasparotto — il nemico bombarda il borgo coi piccoli calibri; l'Austria sfoga le sue ultime vendette. Ma il capitano Debuson, dei bombardieri inglesi, schiudendo il portone del palazzo Casagrande ci mostra la statua di Garibaldi che sorride dal piedestallo, nel giardino. E dice, in buon italiano: — «Il vostro eroe vede ancora una volta l'Austria fuggire»....

...Sotto le raffiche incrociate e il fumo delle bombarde, i fanti del 9.o reggimento York e Lancaster, agli ordini del tenente Stevenson, buttate alcune tavole sopra i rottami del ponte, attraversano la Livenza — l'acqua schiuma e gorgoglia attorno i ginocchi — irrompono a casa Carli, e di là si affacciano alla Piazza Plebiscito, scaricando i fucili. Cadono i primi austriaci sulle rampe del ponte; ve n'è uno che si contorce in mezzo la strada, eroica vedetta di retroguardia; ma si passa oltre. I mitraglieri prendono posizione sotto il portico della farmacia Sartorelli; dagli opposti portici e dalla loggia del Comune rispondono gli austriaci; la piazza, già volta nelle ombre della sera, è tutta un fantastico ridere di fiammelle. Correndo di colonna in colonna, di portico in portico, di casa in casa, di strada in strada sparando contro le porte aperte per obbligare alla resa le pattuglie ritardatarie, sventrando le porte chiuse con le bombe a mano, si arriva all'arco dei «Mori», a casa Biglia — piena di ricordi —, al ponte di ferro, a quello della Pietà, al campanile del Duomo; in breve tutto il paese è occupato: Sacile è liberata.... Sono le sette e mezzo. Sulla piazza, già silenziosa e buia di Sacile liberata, due italiani alzano il grido: — «Viva l'Inghilterra!»; gli inglesi rispondono: — Viva l'Italia!».

Questo è l'episodio nel quale perirono da valorosi diciotto inglesi che Sacile riconoscente oggi onora, e ricorda nel suo monumento, insieme ai suoi caduti».

Pro Maternità e Infanzia

Società An. Macinazione Cereali lire 100, Zandonadi Aurelio 50, Bellavitis co. Ezio 50, Bertiglia Zaverio 25, Stradiotto dott. Carlo 20, Padernelli Silvio 10, N. N. 5.

Per i premilitari

Domenica 9 corr. avendo luogo l'inaugurazione del Monumento ai Caduti le solite lezioni avranno luogo dalle 9 alle 10.30.

E' fatto obbligo a tutti i premilitari di partecipare alla cerimonia nel pomeriggio in divisa. Adunata alle ore 13.

Audacissimo furto sacrilego

Ignoti ladri, a Cavolano, lungo la strada che porta a Francenigo, hanno ieri commesso un audacissimo furto, in danno della chiesa. Servendosi di un palo riuscirono a salire sul tetto della sacrestia, e scoperchiatone una parte vi calarono nell'interno del tempio. Passati in chiesa manomettevano tutte le cassette per le elemosine rubandovi una cinquantina di lire.

Uscivano poi per la porta centrale della chiesa che lasciavano aperta. Lungo la via, manomettevano anche la cassetta per le elemosine nel casello di San Antonio.

Un incendio a Schiavoi

L'altro giorno, causa alcune faville sfuggite dal camino si incendiava una casa colonica di proprietà dei fratelli Luigi e Paolo Moro, affittata a certo Antonio Peruch.

Primi a dare l'allarme furono certi Antonio Poles di anni 30, e Amedeo Buriola. Accorsero i paesani e anche i pompieri di Sacile, tanto che in breve l'incendio venne domato. Il danno si aggira sulle diecimila lire.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Crônaca d'oro

In memoria dell'adorato bambino figlio del nostro Podestà, sono pervenute alla locale Cucina Economica le seguenti offerte.

Gli impiegati del Comune di S. Vito al Tagl. lire 70; Fancello Giovanna 50; Sbaiz Luigia 25; versarono lire 20: Giovanni Alborghetti, Zanon Riccardo e Lucia, fam. Mariano Fancello, Adi Fogolin, cav. Claudio Fogolin, Biason Carlo fu Valentino.

Offrirono lire 10 la fam. dott. Gino Beggiato, Giov. Zannier, fam. cav. Santo Carbone, cav. dott. Pietro Masotti, dott. Carlo Romanini, dott. Ferd. Majeron, dott Mario Stufferi, dott. Luigi Gualcceri, dottor Guido Carnielli, dott. Italo Bolognesi, dott. Vitalliano Cassani, F.lli Fumei, Carlo Bragadin, dott. Pasquale Aragona, ing. Plinio Alessi, F.lli Primon, dott. G. B. Busolini, Enrico Cozzi, cav. dott. Domenico Vianello, fam. Italico Bragadin, fam. Tino Gasparinetti, F.lli Battistella, Bianchini Uberto, F.lli Bianchini, Tami Barbara, Dell'Anna Antonio, Gaspari Alberto, Giuseppe Vivalda Donato Emilio. — Offrirono lire 5: Vittorio Rainer, Emilio Lovadina, Paoli Gini, Lino Morinelli, Umberto Lanzi, Mesaico Antonio fu Davide, Maestro Guglielmo Scarabello, Dean Pietro di Domenico, cav. Antonio Brombin, Tami Vincenzo, Zinelli prof. Ernesto, Alprumi Vittorio, Abelardo Zamparo.

***

Per onorare la memoria del piccino Mario Fancello figlio del cav. Enrico nostro Podestà, gli zii Dino e Ida Fancello elargirono pro O. N. B. locale L. 100.

Ferito sul lavoro

Il macellaio Toppo Attilio di Enrico di anni 27, nel mentre stava ieri tagliando della carne nella sua macelleria, accidentalmente si feriva col coltellaccio, riportando una ferita da taglio al primo dito della mano sinistra.

Curato in Ospedale dal dr. Carlo Romanin che dallo stesso giudicato guaribile in giorni 12 s. c.

Offerte pro Cucina Economica

Secondo elenco in morte del bambino Mario Fancello: Impresa Lovisatti e C. 20; famiglia Antonio Cortadini 5. - Totale offerte a tutt'oggi L. 660.

Per lo stesso scopo nella Farmacia del dott. Mainardis sono state raccolte per essere devolute a pubbliche Istituzioni, le seguenti offerte: dott. Aldo Mainardis 10; dott. Angelo Leschiutta 10; Brunetti Antonio 10; Domenico Coccolo 10; Francesco Gelsomini juniore 10; Fernando Lovisatti 10; rag. Vittorio Zardini 10; Attilio De Nobili 20; Roberto Lotti 10; Domenico Alfil 10; geom. Giulio Tavani 10; Famiglia Fabricio 20; rag. Vittorio Pascatti 1. R. G. 5.

Cinema

Sabato e domenica al Cine Vittoria verrà presentato un altro capolavoro della cinematografia, recente esecuzione italiana.

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Concittadino che si distingue

Con vivo piacere è stata appresa qui a Gemona la notizia che il maggiore cav. Vittorio Dell'Angelo consegnatario del panificio militare di Foligno, è stato di questi giorni promosso, in seguito ad esame per avanzamento, al grado di tenente colonnello, e destinato a comandare il panificio militare di Bologna.

All'egregio cav. Dell'Angelo, figlio dell'on. avv. Leonardo, la cui bella memoria è ancor viva tra i gemonesi, le più vive congratulazioni e l'augurio di sempre maggiori e meritate soddisfazioni.

Pericolosa caduta di un fanciullo

Precipita da un pergolato alto 7 metri

Il bambino Vittorio Pecoraro d'anni 8, figlio del casaro di Piovega signor Giuseppe, cadde dal pergolo alto ben sette metri dal suolo. Il fanciullo fu raccolto tramortito e messo a letto. Le ferite riportate che parevano gravi in un primo tempo, non danno a temere e il ragazzo è avviato verso la guarigione.

La serata pro Avanguardia

Il console della 55.a Legione cav. Liuzzi, il Podestà signor Strolli e il Commissario del Fascio signor Diciomma si sono riuniti per disporre la manifestazione a beneficio dell'O. N. B., alfine di concorrere alla vestizione della Avanguardia. La grande serata, con un brillante spettacolo che sarà dato da osoppani e gemonesi, avrà luogo al Teatro Sociale il giorno 16 corrente.

FAEDIS

Grave furto campestre

Ignoti, ieri notte, a Ronchis, dal vivaio ei signori Antonio De Luca e Luigi Pezizzo rubarono ben 600 piante di vite.

Il danno subito per il furto che fu denunciato ai carabinieri ammonta a lire 600 circa.

OSOPPO

Santa Barbara

Martedì 14 corr. gli artiglieri del Forte hanno festeggiato Santa Barbara, patrona dell'artiglieria. Alle 11.30 ebbe luogo sul forte, nei locali del Circolo Ufficiali, un ricevimento cordialissimo di ufficiali artiglieri e alpini, per invito del l'egregio comandante magg. cav. Giovanni Bernardoni. Erano state invitate ed erano intervenute le autorità e le rappresentanze del paese. Disse parole felicissime d'occasione il magg. Bernardoni, comandante del Forte, al quale rispose il Podestà a nome dei presenti e dell'intero paese. Il presidente dei Combattenti di Osoppo fece in ultimo la consegna al sig. maggiore, che è un distinto ufficiale, della tessera ad honorem della Sezione Combattenti di Osoppo. Il maggiore ricordò con frase elegante S. Barbara, che non è ignota al popolo friulano, che invoca la Santa Vergine con questa frase: «Santa Barbara e Sant Simon ca nus salvin dal lamp e dal ton — Sante Barbare benedete ca nûs salvi de saete».

Anche i sottufficiali hanno festeggiato lietamente la loro Patrona.

Gli alpini al monte Corno

Gli alpini della 22.a Compagnia dell'8.o Reggimento qui di stanza hanno fatto l'altro ieri la salita del Monte Corno. Fra la salita e la discesa essi impiegarono solo 3 ore e mezza.

Giudice e vice Giudice Conciliatore riconfermati in carica

Il primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia ha riconfermato in carica l'attuale Giudice Conciliatore signor Tita Rossi e il vice Giudice signor Lorenzo Venturini. Felicitazioni.

NIMIS

Le campane di San Gervasio

Domenica il borgo di S. Gervasio era in festa per il collaudo delle nuove campane, fabbricate con gli avanzi di quelle vecchie, per cura della Fonderia G. De Poli di Udine e benedette dall'arcivescovo. Drappi tricolori e festoni ornavano il campanile.

In chiesa fu celebrata la messa dal benemerito mons. Beniamino Alessio, assistito da tutto il clero.

Fra giorni verranno fuse anche le campane della parrocchia di borgo Cema. Così finalmente Nimis avrà rinnorati i sacri bronzi in tutte le sue quattro chiese.

TEOR

Corso d'agricoltura

Da una quindicina di giorni in questo Capoluogo per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura si è aperto un corso d'istruzione per i giovani contadini.

Il corso stesso è frequentato da oltre una trentina di giovani dai 15 ai 20 anni.

TAVAGNACCO

Istruzione agraria professionale

Per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Udine e d'accordo col nostro Comune, sarà qui tenuto un Corso di istruzione agraria professionale per i figli di contadini residenti nel Comune di Tavagnacco e contermini.

A detto corso sono ammessi i giovani fra i 14 e 17 anni di età, che abbiano frequentato, conseguendone la promozione dall'ultima, il corso elementare esistente in luogo.

L'insegnamento che è gratuito, consisterà in 40 lezioni corredate da esercitazioni pratiche e visite ad aziende agrarie.

S. DANIELE

Attività sciatoria

Il Gruppo sciatori sandanielesi, costituitosi in seno alla locale Associazione sportiva, aderente all'Opera Dopolavoro, mantenendo fede al proposito di dedicarsi allo sport sciistico con entusiasmo, fino dalla comparsa della prima neve sui monti vicini ha già iniziato la sua attività.

Domenica 25 novembre, quattro soci si recarono a sciare alla Forcella Cianzuttan a circa 1000 metri d'altezza fra Verzegnis e la Valle d'Arzino, località bellissima, con ottimi campi di neve che si possono raggiungere comodamente da S. Daniele in circa un'ora e mezza di automobile.

Domenica scorsa venne effettuata con sette partecipanti l'escursione a Casera Valle a 1700 metri sul Monte Verzegnis, località che venne raggiunta in circa tre ore di faticosa salita per ripido sentiero coperto di neve. La bellissima conca situata a circa trecento metri sotto le cime del Verzegnis e del Lovinzola, con lo sfondo magnifico delle vette delle Prealpi Giulie, ha già assunto con il metro di neve di cui è coperta, il vero carattere di paesaggio invernale. Gli sciatori han potuto gustare nel miglior modo tutta la gioia che sa dare lo sci, si da rimanere ben compensati dalla fatica incontrata per raggiungere la conca, che è da considerarsi come uno dei luoghi più adatti per sciare, anche per le bellissime escursioni in sci che di là si possono intraprendere fino a circa 2000 metri di altezza.

Per sabato e domenica, neve permettendo, il Gruppo sciatori indice l'escursione alla Forcella Cianzuttan per esercitazioni, con pernottamento in Casera.

Osserviamo con simpatia la bella attività inziata dal Gruppo sciatori e auguriamo che allo stesso vogliano far parte con entusiasmo, com'è già in tutti i maggiori centri della Provincia, un buon numero di giovani, che nello sci potranno trovare tante soddisfazioni e tanto benessere per lo spirito e per il corpo. Speriamo di poter ammirare anche qualche gentile sciatrice.

Friulano che ritorna

L'altro ieri è giunto qui dalla lontana America, dopo anni di assenza il giovane Toppazzini Nicolò Capo Squadra della M. V. S.N. e lavoratore distinto.

Egli reca a noi il saluto affettuoso e nostalgico dei Sandanielesi, che da tanto risiedono nella magnifica, gloriosa regione americana.

Fra i concittadini che colà onorano il nome dell'operaio e del professionista friulani, vanno doverosamente ricordati gli amici carissimi Bianchi Silvio, Pascoli Pietro, Pagnutti Giovanni; membri questi della commissione pro nostro Teatro Sociale «Teobaldo Ciconi».

Al forte milite Toppazzini il nostro benvenuto ed un grazie di cuore per il saluto portatoci.

RIVE D'ARCANO

L'estrazione della lotteria

...ro dote Scuola che il maestro Raimondo Bolognin, autorizzato dalla R. Prefettura di Udine indisse pel giorno 11 novembre u. s. successivamente prorogata, con decreto prefettizio N. 33008 del 17-11-1928 XII P. S., sarà estratta in Rive d'Arcano, irrevocabilmente il giorno 8 corrente, ad ore 16, presso la sede comunale.

MARTIGNACCO

Per l'esattezza

Riceviamo:

Martignacco, 4 dicembre.

Leggo sulla «Patria» di oggi l'articolo della presentazione del nuovo medico dr. Petronio; ma poichè il suo corrispondente è incorso in un errore, pregola rettificare in questo senso:

Non tutte le autorità poterono dare il benvenuto al dott. Petronio, poichè il cordiale invito del Podestà non venne fatto nè al Segretario Politico cav. Tirindelli, nè al vicepodestà cav. Totis e tanto meno al rappresentante la M. V. S. N. capo manipolo geom. Masizzo.

Tanto per la verità e distintamente la saluto.

E. T.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO